



E. prot DVA-2015-0017068 del 01/07/2015

Da: lucchiniasecologia@pec.lucchini.com
Inviato: lunedì 29 giugno 2015 18:25
A: aia@pec.minambiente.it; dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it;
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it; regionetoscana@postacert.toscana.it;
provincia.livorno@postacert.toscana.it; comunepiombino@postacert.toscana.it;
arpat.protocollo@postacert.toscana.it; prevenzionevdc.asl6@pec.it
Oggetto: Lucchini spa in A.S. DEC-MIN 127/13 Rapporto annuale anno 2014
Allegati: ECO_2015_132_I_AIA Rapporto annuale - anno 2014_FINALE.PDF; ECO_2015_132_I_AIA Dichiarazione conformità 2014_FINALE.pdf

Prot ECO 2015/132

Con riferimento alla Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto e, più precisamente, a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo al paragrafo 16.6 (“Comunicazione dei risultati del PMC– Obbligo di comunicazione annuale”), Vi trasmettiamo in allegato il documento “Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria - Autorizzazione Integrata Ambientale Decreto prot. DEC-MIN-0000127 del 18.04.2013 - RAPPORTO RIASSUNTIVO ANNUALE - ANNO 2014”; il DVD contenente tutti gli elaborati richiamati nel documento stesso (oltre alle due relazioni già allegate alla presente), viene trasmesso separatamente via corriere a causa della elevata dimensione dei file.

Inoltre, come richiesto dal PMC, il Gestore tramette il documento “Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria - Autorizzazione Integrata Ambientale Decreto prot. DEC-MIN-0000127 del 18.04.2013 - RAPPORTO RIASSUNTIVO ANNUALE - ANNO 2014. Dichiarazione di Conformità.”.

Cordiali saluti

A. Guglielmini

Referente del Gestore



Da: Per conto di: lucchiniasecologia@pec.lucchini.com <posta-certificata@pec-email.com>
Inviato: lunedì 29 giugno 2015 18:26
A: aia@pec.minambiente.it; dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it; protocollo.ispra@ispra.legalmail.it; regionetoscana@postacert.toscana.it; provincia.livorno@postacert.toscana.it; comunepiombino@postacert.toscana.it; arpat.protocollo@postacert.toscana.it; prevenzionevdc.asl6@pec.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Lucchini spa in A.S. DEC-MIN 127/13 Rapporto annuale anno 2014
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (822 KB)

Messaggio di posta certificata

Il giorno 29/06/2015 alle ore 18:26:03 (+0200) il messaggio

"Lucchini spa in A.S. DEC-MIN 127/13 Rapporto annuale anno 2014" è stato inviato da

"lucchiniasecologia@pec.lucchini.com"

indirizzato a:

aia@pec.minambiente.it

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

regionetoscana@postacert.toscana.it

provincia.livorno@postacert.toscana.it

comunepiombino@postacert.toscana.it

arpat.protocollo@postacert.toscana.it

prevenzionevdc.asl6@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo del messaggio: opec228.20150629182600.06474.02.1.10@pec-email.com

LUCCHINI S.p.A.

in amministrazione straordinaria

Stabilimento di Piombino



*AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
DECRETO PROT. DEC-MIN-0000127 DEL 18.04.2013*

- RAPPORTO RIASSUNTIVO ANNUALE -

ANNO 2014

- DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ -

Piombino, 30 Giugno 2015

NT TH 1721(15)

Rev. n.	Data	Descrizione modifica	Redatto	Approvato
0	30.06.2015	Prima emissione	GUGLIELMINI	SIMONI

INDICE

1	OGGETTO.....	2
2	VERIFICA DELL'ESECUZIONE DELLE PRESCRIZIONI	3
3	DIFFIDE EMESSE DALL'AUTORITÀ COMPETENTE	31
3.1	Diffida DVA-2014-0017224 del 04.06.2014	31
3.2	Diffida DVA-2015-0014004 del 26.05.2015	32
4	VERIFICA DEGLI ESITI DEL MONITORAGGIO CON I LIMITI PRESCRITTI	34
4.1	Emissioni in atmosfera.....	34
4.2	Scarichi idrici	34
5	CONCLUSIONI	35

1 OGGETTO

Lo stabilimento siderurgico di Piombino (LI) della LUCCHINI S.p.A. in Amministrazione Straordinaria è dotato di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto Prot. DEC-MIN-0000127 del 18/04/2013, il cui comunicato è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie generale n. 111 di martedì 14/05/2013.

Allo scopo di relazionare circa la conformità alle condizioni prescritte nell'AIA, si riportano nel seguito:

- Verifica dell'esecuzione di tutte le prescrizioni inserite nel citato Decreto di rilascio dell'AIA, prot. DEC-MIN-000127 del 18/04/2013, comprensivo degli allegati: Parere Istruttorio Conclusivo e Piano di Monitoraggio e Controllo;
- Diffide emesse dall'Autorità competente nei confronti della società LUCCHINI S.p.A. in Amministrazione Straordinaria;
- Sintesi della verifica degli esiti del monitoraggio 2014 con i valori limite prescritti.

2 VERIFICA DELL'ESECUZIONE DELLE PRESCRIZIONI

Per quanto riguarda la conformità alle prescrizioni generali previste nell'AIA, si riporta nella tabella seguente un elenco di tutte le prescrizioni previste nel Decreto AIA di cui all'oggetto, con relativa verifica di esecuzione a tutto il 2014 ed eventuali note.

Nelle tabelle non sono inserite le prescrizioni con scadenze successive all'anno 2014.

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
<p>Art. 1 comma 3 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio – Si prescrive che il Gestore presenti, in conformità al paragrafo 9.3 “Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime” (prescrizione n. 5) del parere istruttorio conclusivo, entro 6 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto, all'autorità competente e a ISPRA, una planimetria che individui le strade e i piazzali operativi destinati a lavorazioni o trasporti, ivi incluse le aree per l'attività di messa a Parco (PRE), il cd. “Parco rottame” e i depositi di sottoprodotti. Laddove le suddette aree non risultino asfaltate o pavimentate, dovranno essere presentati, contestualmente alla planimetria di insieme, anche i progetti di adeguamento, corredati da un crono programma finalizzato alla realizzazione progressiva delle opere, la cui realizzazione dovrà essere ultimata entro 42 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7 comma 5, del presente decreto</p>	DEC pag. 8	SI
<p>Art. 1 comma 4 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio – Si prescrive che il Gestore presenti, in conformità al paragrafo 9.3 “Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime” (prescrizione n. 7) del parere istruttorio conclusivo, entro 6 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto, all'autorità competente e a ISPRA, il Gestore dovrà presentare un documento contenente una mappatura dei cumuli individuando quelli per cui sono sufficienti le attuali procedure operative o interventi strutturali, specificando le relative soluzioni tecnologiche e interventi per evitare lo spolveramento e la migrazione delle polveri al di fuori delle singole aree interessate, con relativo crono programma che preveda una durata massima delle attività di 12 mesi, da sottoporre alla valutazione dell'Autorità Competente</p>	DEC pag. 9	SI
<p>Art. 1 comma 5 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio – Si prescrive che il Gestore presenti, in conformità al paragrafo 9.3 “Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime” (prescrizione n. 8) del parere istruttorio conclusivo, entro 6 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto, all'autorità competente e a ISPRA, un piano di razionalizzazione finalizzato a ridimensionare l'estensione delle aree di stoccaggio delle materie prime descritte nel §4.1.2 del parere istruttorio conclusivo, corredato da una planimetria recante la delimitazione delle stesse. Tale piano dovrà riportare l'estensione delle varie aree, la tipologia, le caratteristiche e il quantitativo massimo dei materiali stoccabili, nonché le modalità di gestione delle attività di messa a parco, con relativo crono programma delle misure di razionalizzazione previste, che preveda una durata massima delle attività di 12 mesi, da sottoporre alla valutazione dell'Autorità Competente.</p>	DEC pag. 9	SI

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
<p>Art. 1 comma 6 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio – Si prescrive che il Gestore presenti, in conformità al paragrafo 9.3 “<i>Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime</i>” (prescrizione n. 12) del parere istruttorio conclusivo, entro 6 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto, all'autorità competente e a ISPRA, un progetto, corredato di crono programma, di un nuovo parco rottame e di una nuova area taglio materiali ferrosi in sostituzione del parco esistente, in aree più distanti da quelle destinate alla riconversione urbana, conformemente alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Piombino. Tale crono programma dovrà prevedere una durata massima delle attività di 12 mesi, da sottoporre alla valutazione dell'Autorità Competente.</p>	DEC pag. 9	SI
<p>Art. 1 comma 7 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio – Si prescrive che il Gestore presenti, in conformità al paragrafo 9.3 “<i>Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime</i>” (prescrizione n. 14) del parere istruttorio conclusivo, entro 3 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto, all'autorità competente e a ISPRA, una relazione recante l'elenco dei materiali e delle sostanze derivanti dal processo produttivo dello stabilimento e gestito come sottoprodotto ai sensi e per gli effetti dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ivi inclusi i sottoprodotti ceduti a terzi fornendo i relativi dettagli.</p>	DEC pag. 10	SI
<p>Art. 1 comma 8 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio – Si prescrive che il Gestore presenti, in conformità al paragrafo 9.4 “<i>Ciclo produttivo-cokeria</i>” (prescrizione n. 17) del parere istruttorio conclusivo, entro 6 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto, all'autorità competente e a ISPRA, un progetto, corredato da crono programma, per la riduzione del tenore di zolfo presente nei gas dei forni. Il crono programma dovrà prevedere una durata massima delle attività di 24 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto.</p>	DEC pag. 10	SI
<p>Art. 1 comma 9 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio – Si prescrive che il Gestore presenti, in conformità al paragrafo 9.4 “<i>Ciclo produttivo-altoforno</i>” (prescrizione n. 18) del parere istruttorio conclusivo, entro 6 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto, all'autorità competente e a ISPRA, un progetto, corredato da crono programma, recante le soluzioni tecniche atte a risolvere il problema del colaggio della ghisa, in fase sia di emergenza sia di fermata programmata, nei cosiddetti “campini di emergenza”. Tale crono programma dovrà prevedere una durata massima delle attività di 12 mesi, da sottoporre alla valutazione dell'Autorità Competente.</p>	DEC pag. 10	SI
<p>Art. 1 comma 10 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio – Si prescrive che il Gestore presenti, in conformità al paragrafo 9.4 “<i>Ciclo produttivo-altoforno</i>” (prescrizione n. 19) del parere istruttorio conclusivo, entro 6 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto, all'autorità competente e a ISPRA, un progetto, corredato da crono programma, per la riduzione al minimo delle polveri prodotte durante la fase di preparazione della carica (miscelazione e dosaggio) e il trasporto. Il crono programma dovrà prevedere una durata massima delle attività di 24 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto.</p>	DEC pag. 10	SI
<p>Art. 1 comma 11 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio – Si prescrive che il Gestore presenti, in conformità al paragrafo 9.5 “<i>Consumi idrici</i>” (prescrizione n. 23) del parere istruttorio conclusivo, entro 6 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto, all'autorità competente e a ISPRA, un progetto per la ottimizzazione delle risorse idriche utilizzate prevedendo il massimo riutilizzo possibile e la massima riduzione di prelievo da fonti esterne e naturali.</p>	DEC pag. 11	SI

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
Art. 1 comma 12 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio – Si prescrive che il Gestore presenti, in conformità al paragrafo 9.8 “Emissioni in atmosfera” (prescrizione n. 31) del parere istruttorio conclusivo, entro 45 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto, all'autorità competente e a ISPRA, il Piano di Gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD), corredato da relativo crono programma che dovrà prevedere una durata massima delle attività di 24 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto.	DEC pag. 11	SI
Art. 1 comma 13 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio – Si prescrive che il Gestore presenti, in conformità al paragrafo 9.8 “Emissioni in atmosfera” (prescrizione n. 40) del parere istruttorio conclusivo, entro 6 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto, all'autorità competente e a ISPRA, un piano per la misura della temperatura di combustione, corredato da un crono programma che dovrà prevedere una durata massima delle attività di 18 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto.	DEC pag. 11	SI
Art. 1 comma 14 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio – Si prescrive che il Gestore presenti, in conformità al paragrafo 9.8 “Emissioni in atmosfera” (prescrizione n. 50) del parere istruttorio conclusivo, entro 6 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto, all'autorità competente e a ISPRA, uno studio contenente l'individuazione delle emissioni convogliate in cui è possibile la presenza di microinquinanti.	DEC pag. 11	SI
Art. 1 comma 15 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio – Si prescrive che il Gestore presenti, in conformità al paragrafo 9.8 “Emissioni in atmosfera” (prescrizione n. 53) del parere istruttorio conclusivo, entro 12 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto, all'autorità competente e a ISPRA, un piano di adeguamento della Batteria 45 forni finalizzato a raggiungere una percentuale di porte con emissioni visibili sul totale delle porte installate $\leq 5\%$	DEC pag. 11	SI
Art. 1 comma 16 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio – Si prescrive che il Gestore presenti, in conformità al paragrafo 9.8 “Emissioni in atmosfera” (prescrizione n. 54) del parere istruttorio conclusivo, entro 7 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto, all'autorità competente e a ISPRA, uno studio delle sorgenti odorigene.	DEC pag. 11	SI
Art. 1 comma 17 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio – Si prescrive che il Gestore presenti, in conformità al paragrafo 9.9 “Rifiuti” (prescrizione n. 68) del parere istruttorio conclusivo, entro 7 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto, all'autorità competente e a ISPRA un documento contenente una precisa descrizione delle attività di recupero che intende svolgere in regime di R13 ed eventuali attività di recupero in regime R12, anche con riferimento all'ubicazione delle stesse.	DEC pag. 12	Nota 1
Art. 3 comma 1 - Monitoraggio, vigilanza e controllo – Entro 6 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 6, comma 5 del presente decreto, il Gestore presenterà all'Autorità di Controllo un piano di attuazione di tutte le iniziative ed attività necessarie per la piena attuazione del piano di monitoraggio e controllo, comprese le modalità di pubblicizzazione e consultazione in remoto dei dati rilevati. Nelle more rimangono valide le modalità attuali di monitoraggio ed obbligatorie da subito le comunicazioni indicate nel Piano relativamente ai controlli previsti nelle autorizzazioni in essere.	DEC pag. 12	SI
Art. 7 comma 1 - Disposizioni finali – Si prescrive che il Gestore effettui la comunicazione di cui all'art. 29- <i>decies</i> , comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui al comma 5, allegando, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto del 24 aprile 2008, l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli.	DEC pag. 15	SI

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
<p>9.2 (2) Sistema di gestione ambientale - Il Gestore si deve dotare, entro 1 anno dal rilascio dell'AIA, di un Sistema di Gestione Ambientale, con una struttura organizzativa, adeguatamente regolata, composta del personale addetto alla direzione, conduzione e alla manutenzione dell'impianto; dovrà conseguentemente dotarsi dell'insieme delle disposizioni e procedure di riferimento atte alla gestione dell'impianto. Ciò a valere sia per le condizioni di normale esercizio che per le condizioni eccezionali. Entro i successivi 6 mesi il Gestore deve avviare l'iter di certificazione del Sistema di Gestione Ambientale</p>	PIC pag. 226	SI Nota 2
<p>9.3 (5) Approvvigionamento e stoccaggi delle materie prime - Al fine di ridurre le emissioni diffuse di polveri si prescrive che tutte le strade e i piazzali destinati a lavorazioni o trasporti delle materie prime, siano adeguatamente asfaltati o impermeabilizzati e dotati di sistemi di raccolta delle acque meteoriche da conferire ad apposito impianto di trattamento. A tal fine il Gestore dovrà presentare all'Autorità Competente, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, una planimetria che individui le strade e i piazzali operativi destinati a lavorazioni o trasporti, ivi incluse le aree per l'attività di messa a Parco (PRE), il cd. "Parco rottame" e i depositi di sottoprodotti. Laddove le suddette aree non risultino asfaltate o pavimentate, contestualmente alla planimetria di insieme, dovranno essere presentati i progetti di adeguamento da sottoporre all'Autorità Competente, unitamente ad un cronoprogramma finalizzato alla realizzazione progressiva delle opere, la cui realizzazione dovrà essere ultimata entro 42 mesi dal rilascio dell'AIA.</p>	PIC pag. 227	SI
<p>9.3 (7e) - Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime -Gestione delle attività di messa a parco (PRE) - Nelle operazioni di trasferimento e manipolazione dei materiali solidi messi a parco devono essere adottate le seguenti tecniche al fine di contenere il più possibile la dispersione e lo spolveramento dei materiali medesimi</p> <p>✓ adozione di sistemi di trasporto continuo con elementi chiusi, come l'utilizzo di nastri trasportatori, in alternativa al trasporto discontinuo (ad esempio a mezzo pala, camion, ecc...). Il tipo di sistema di convogliamento dipende dal tipo di materiale trasportato, dalla situazione logistica e deve essere valutato caso per caso. Nel caso di utilizzo di sistemi di trasporto continuo, per materiali poco o moderatamente polverosi e/o umidificabili, quali ad esempio i minerali di ferro, i carbon fossili, il calcare in pezzatura, il coke, ecc., possono essere applicati nastri trasportatori convenzionali con una delle seguenti tecniche o una appropriata combinazione delle stesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sistemi di protezione dall'azione del vento con copertura integrale, • umidificazione o nebulizzazione d'acqua nei punti di trasferimento del materiale, • pulizia del nastro mediante raschiatori o altro idoneo sistema. <p>Nel caso di utilizzo di sistemi di trasporto continuo, per materiali molto polverosi e non umidificabili, quali ad esempio la calce, il carbon fossile polverizzato secco, ecc. possono essere applicati nastri trasportatori convenzionali protetti e adottati, ove possibile, nei punti di trasferimento del materiale, sistemi di captazione e depolverazione. Dove non risultasse possibile evitare lo spolveramento con le modalità operative prescritte, e di ciò il Gestore deve darne, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, adeguata motivazione che sarà valutata dall'Autorità Competente, si dovrà provvedere alla copertura o alla protezione dei cumuli dagli agenti atmosferici. A tal fine, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore dovrà presentare una mappatura dei cumuli, individuando quelli per i quali sono sufficienti le attuali procedure operative o interventi strutturali, specificando le relative soluzioni tecnologiche e degli interventi che intende adottare progressivamente entro un periodo non superiore ai successivi 12 mesi per evitare lo spolveramento e la migrazione delle polveri al di fuori delle singole aree interessate.</p>	PIC pag. 227	SI

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
9.3 (7k) - Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime -Gestione delle attività di messa a parco (PRE) - Le strade asfaltate devono essere pulite con idonei mezzi (spazzatrici); tutte le strade (asfaltate e non) devono essere bagnate regolarmente. Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore dovrà predisporre apposite Procedure Operative inerenti le attività di pulizia delle strade, con moduli per la registrazione degli interventi effettuati con periodicità almeno settimanale.	PIC pag. 228	SI
9.3 (8) - Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime - Gestione delle attività di messa a parco (PRE) - Entro 6 mesi dalla data di rilascio dell'AIA, al fine di ridimensionare l'estensione delle aree di stoccaggio delle materie prime descritte nel § 4.1.2, il Gestore dovrà presentare all'Autorità Competente un Piano di razionalizzazione di tali aree che dovrà essere corredato da una planimetria recante la delimitazione delle stesse. Il Piano dovrà riportare l'estensione delle varie aree, la tipologia, le caratteristiche e il quantitativo massimo dei materiali stoccabili; dovrà inoltre riportare le modalità di gestione delle attività di messa a parco. Tale piano sarà sottoposto all'approvazione dell'Autorità Competente che, contestualmente, stabilirà eventuali prescrizioni integrative e il termine di realizzazione degli interventi previsti dal Piano medesimo che comunque non potrà superare i 12 mesi dall'approvazione.	PIC pag. 229	SI
9.3 (11) - Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime - Gestione del CD. “Parco Rottame” - Entro 2 mesi dalla data di rilascio dell'AIA, il Gestore deve presentare all'Autorità Competente una planimetria dell'attuale Parco rottame recante i confini dello stesso che devono risultare delimitati anche sul campo; deve inoltre comunicare l'estensione della superficie così delimitata che deve essere distinta, sia in planimetria, sia sul campo tra area materiali ferrosi conferiti all'esterno conformi ai requisiti di cui al regolamento comunitario (UE) 333/2001 del Consiglio del 31 marzo 2011 e sottoprodotti di cui rispettivamente alle lettere a) e c) della precedente prescrizione. La planimetria deve riportare inoltre l'indicazione dell'area nella quale vengono eseguite le operazioni di riduzione volumetrica dei materiali ferrosi messi a parco (cesoimento e ossitaglio).	PIC pag. 230	SI

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
<p>9.3 (12) - Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime - Gestione del CD. "Parco rottame" - Entro 6 mesi dalla data di rilascio dell'AIA, il Gestore deve presentare all'Autorità Competente il Progetto, con relativo cronoprogramma, di un nuovo Parco rottame e di una nuova area taglio materiali ferrosi in sostituzione del Parco esistente, in aree più distanti da quelle destinate alla riconversione urbana, conformemente alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Piombino. Tale nuovo parco dovrà essere realizzato ed entrare in esercizio entro e non oltre 12 mesi dalla validazione del progetto da parte dell'Autorità Competente. In ogni caso deve prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. l'esatta ubicazione planimetrica della nuova area, con la relativa estensione e il quantitativo massimo di materiale che può essere depositato nell'area medesima, suddiviso nelle varie tipologie b. una zona di accesso all'area per il controllo, sia visivo sia documentale, delle caratteristiche dei materiali in ingresso, completa di portale per il controllo radiometrico c. l'impermeabilizzazione di tutta l'area di deposito dei materiali ferrosi e dell'area di ossitaglio d. adeguati sistemi di stoccaggio, a seconda delle varie tipologie di materiali ferrosi, onde evitare dispersioni di inquinanti in atmosfera e percolamenti di liquidi (p. es. box in cemento armato, ecc.) e. adeguati sistemi di trasporto dei materiali dal Parco rottame all'acciaieria f. la realizzazione dell'impianto di taglio dei materiali ferrosi in area confinata e dotata di sistema di aspirazione e trattamento delle emissioni in atmosfera g. la realizzazione di un sistema di captazione della acque meteoriche e di eventuali acque di lavaggio, con pretrattamento opportunamente dimensionato. Tale sistema deve essere conforme a quanto previsto dalla LR Toscana n. 20 del 31.05.2006 e dal decreto del Presidente della giunta Regionale Toscana n. 46/R del 08.09.2008 h. la valutazione della componente rumore, prevedendo, se necessario, idonei sistemi di contenimento 	PIC pag. 230	SI
<p>9.3 (14) - Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime - Gestione del CD. "Parco rottame" - Entro 3 mesi dalla data di rilascio dell'AIA, il Gestore deve presentare all'Autorità Competente una relazione recante l'elenco dei materiali e delle sostanze derivanti dal processo produttivo dello stabilimento e gestito come sottoprodotto ai sensi e per gli effetti dell'art. 184-bis del DLgs 152/2006 e s.m.i., ivi inclusi i sottoprodotti ceduti a terzi fornendo i relativi dettagli. Senza pregiudizio per la facoltà dell'Autorità Competente di chiedere ulteriori informazioni nonché integrazioni della stessa relazione, la stessa sarà sottoposta all'esame dell'Autorità Competente che valuterà eventuali prescrizioni in merito. La relazione deve riportare tutte le informazioni giustificative dalle quali si possa desumere che la sostanza è effettivamente un sottoprodotto ai sensi del citato art. 184-bis. In ogni caso, con riferimento a ciascun sottoprodotto prodotto ed utilizzato dal Gestore nei cicli produttivi dello stabilimento, il Gestore dovrà prevedere quanto specificato di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. descrizione dettagliata dell'intero ciclo produttivo nell'ambito del quale è generato il sottoprodotto identificando anche gli altri prodotti, sottoprodotti e rifiuti generati dallo stesso processo di produzione e il rapporto quantitativo tra gli stessi b. denominazione del sottoprodotto e descrizione delle sue caratteristiche chimico-fisiche, della sua composizione al momento della sua produzione (con identificazione di ogni successiva variazione degli stessi fino alla fase di utilizzo) c. descrizione della quantità annuale prodotta, depositata ed utilizzata nonché le modalità di raccolta, deposito e trasporto del sottoprodotto, anche indicando il tempo mediamente intercorrente tra la produzione del sottoprodotto e il suo utilizzo d. descrizione dei trattamenti a cui il sottoprodotto è sottoposto tra la fase in cui 	PIC pag. 231	SI

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
<p>lo stesso è prodotto fino alla fase in cui lo stesso è utilizzato, anche indicando gli elementi che fanno ritenere tali trattamenti essere una lavorazione di "normale pratica industriale" nonché dettagli circa i rifiuti e gli altri materiali prodotti dalle predette lavorazioni di "normale pratica industriale"</p> <p>e. set di analisi complete del sottoprodotto dopo i trattamenti effettuati (descrizione dello stato fisico; caratteristiche di pericolosità ai sensi del Regolamento CLP 1272/2008/CE; riferimenti a specifici parametri analitici richiamati nella normativa di settore o nelle BAT di riferimento; dati di rilevanza ambientale in funzione del ciclo di utilizzo)</p> <p>f. descrizione dell'intero processo nell'ambito del quale è utilizzato il sottoprodotto all'interno dello stabilimento, anche con indicazione delle modalità e dei criteri adottati per l'utilizzo del sottoprodotto (indicando anche eventuali norme tecniche di riferimento e la funzionalità dell'utilizzo), il rapporto quantità peso del sottoprodotto rispetto alla quantità peso di altri oggetti o sostanze materie prime impiegati nel medesimo processo di produzione, nonché - in caso di utilizzo di sottoprodotti in processi termici - i dati delle emissioni atmosferiche (con indicazione di rispettivi punti di emissione) in caso di utilizzo di sottoprodotto rapportati al mancato utilizzo del medesimo</p> <p>g. identificazione (tipologia, quantità) dei sottoprodotti e rifiuti risultanti dal processo di utilizzo dei sottoprodotti all'interno dello stabilimento</p> <p>h. descrizione della procedura operativa aziendale per la gestione dei rispettivi sottoprodotti dalla fase di produzione fino all'utilizzo nonché delle modalità di controllo del rispetto della predetta procedura operativa</p> <p>La relazione oltre ad essere dettagliata ed esaustiva, dovrà essere anche corredata di un disegno degli impianti (elaborati grafici in scala) con indicazione dei processi che avvengono al loro interno, della loro ubicazione ed estensione all'interno dello stabilimento (planimetria) nonché degli schemi di flusso a blocchi con identificazioni dei rispettivi sottoprodotti.</p> <p>Lo studio di fattibilità riguardante il sistema di raccolta delle acque meteoriche provenienti da tutti i Parchi di stoccaggio delle materie prime precedentemente citato dovrà ricomprendere anche le aree di deposito dei sottoprodotti.</p>		
<p>9.3 (15) - Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime - Gestione del CD. "Parco rottame" - Il Gestore dovrà annotare settimanalmente, in un registro appositamente istituito, i quantitativi di sottoprodotti generati da ciascun ciclo produttivo dello stabilimento, suddivisi per le varie tipologie, le aree di deposito e i quantitativi di sottoprodotti riutilizzati nel ciclo produttivo di stabilimento o in altro ciclo esterno; dovrà comunicare annualmente, secondo le modalità indicate nel PMC, i quantitativi di sottoprodotti generati e riutilizzati nell'anno. Non è consentito il deposito dei sottoprodotti per un periodo superiore a un anno dalla loro produzione. Il registro, che dovrà rispecchiare l'effettiva quantità dei sottoprodotti in deposito, dovrà essere adottato entro 3 mesi dalla data di rilascio dell'AIA; la stima iniziale dei quantitativi riportata nel registro sarà la medesima indicata nella relazione di cui al precedente punto.</p>	PIC pag. 232	SI
<p>9.4 (17) - Ciclo produttivo - Cokeria - Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore dovrà presentare all'Autorità Competente un progetto, con relativo cronoprogramma, per la riduzione del tenore di zolfo presente nei gas dei forni. Quanto individuato nel progetto dovrà essere realizzato entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA.</p>	PIC pag. 232	SI

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
<p>9.4 (18) - Ciclo produttivo Altoforno - L'altoforno deve essere esercito in modo da evitare e ridurre quanto più possibile i fenomeni di inquinamento; a tal fine, in particolare:</p> <p>a) entro 6 mesi dalla data di rilascio dell'AIA il Gestore deve presentare all'Autorità Competente un Progetto recante le soluzioni tecniche atte a risolvere il problema del colaggio della ghisa, in fase sia di emergenza sia di fermata programmata, nei cosiddetti "campini di emergenza". Il Progetto sarà sottoposto a valutazione da parte dell'Autorità Competente che detterà i tempi e le modalità di attuazione con eventuali prescrizioni. La realizzazione del predetto Progetto non potrà comunque superare i successivi 12 mesi dalla sua approvazione.</p>	PIC pag. 232	SI
<p>9.4 (18b) - Ciclo produttivo Altoforno - L'altoforno deve essere esercito in modo da evitare e ridurre quanto più possibile i fenomeni di inquinamento; a tal fine, in particolare:</p> <p>b) in attesa della completa attuazione del Progetto suddetto, il Gestore dovrà ridurre al minimo il colaggio della ghisa nei campini; dovrà inoltre comunicare, secondo i tempi e le modalità descritte nel PMC, i quantitativi di ghisa colata nei "campini di emergenza" e la relativa destinazione.</p>	PIC pag. 233	SI
<p>9.4 (19) - Ciclo produttivo - Altoforno - Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore deve presentare all'Autorità Competente un progetto, con relativo cronoprogramma, per la riduzione al minimo delle polveri prodotte durante la fase di preparazione della carica (miscelazione e dosaggio) e il trasporto. Quanto individuato nel progetto dovrà essere realizzato entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA.</p>	PIC pag. 233	SI
<p>9.4 (20a) - Ciclo produttivo RED IRON - L'impianto Red Iron deve essere esercito in modo da evitare e ridurre quanto più possibile fenomeni di inquinamento; a tal fine, in particolare:</p> <p>a. entro 1 mese dal rilascio dell'AIA il Gestore deve presentare all'autorità competente la perizia di collaudo tecnico-funzionale dell'impianto Red Iron, in assetto definitivo e funzionale a far data dal mese di marzo 2011, che dimostri la rispondenza dell'impianto realizzato al Progetto presentato e il raggiungimento delle prestazioni attese nonché la massima capacità produttiva dell'impianto medesimo. In caso di difformità l'impianto non è autorizzato all'utilizzo ad in ogni caso l'Autorità Competente si riserva di valutare le effettive prestazioni raggiunte prevedendo, laddove necessario, anche il riesame della presente autorizzazione.</p>	PIC pag. 233	SI
<p>9.5 (23) - Consumi idrici -Il Gestore dovrà presentare, entro 6 mesi da rilascio dell'AIA, un progetto per la ottimizzazione delle risorse idriche utilizzate prevedendo il massimo riutilizzo possibile e la massima riduzione di prelievo da fonti esterne e naturali.</p>	PIC pag. 233	SI
<p>9.6 (25) - Consumi energetici - Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore deve:</p> <p>a. implementare un sistema di audit energetico per valutare le eventuali necessità di adeguamento delle apparecchiature esistenti, secondo i criteri di elevata efficienza energetica richiesti dalle BAT</p> <p>b. produrre uno studio atto a certificare che l'impianto è esercito secondo i migliori criteri di efficientamento e rendimento energetico, in modo da rispettare i principi delle MTD e dei BREF vigenti</p> <p>L'Autorità Competente potrà riesaminare l'AIA a valle della presentazione dei documenti di cui alla presente prescrizione.</p>	PIC pag. 234	SI

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
9.7 (30) - Scarichi idrici - Dal momento dell'entrata in funzione dell'impianto di trattamento delle acque di cokeria (Maggio 2011), afferente allo scarico parziale 16F5, gli scarichi parziali 1F5 e 2F5 sono soppressi. Entro 1 mese dal rilascio dell'AIA il Gestore deve presentare il collaudo tecnico-funzionale che dimostri la rispondenza dell'impianto realizzato al Progetto presentato e il raggiungimento delle prestazioni attese. Il collaudo, in particolare, deve dimostrare il rispetto di tutti i limiti indicati nella tabella 3 (colonna acque superficiali (cfr. tabella scarichi idrici del PIC)) di cui all'allegato 5 alla parte terza del DLgs e s.m.i. ad esclusione dei parametri batteriologici, solfati, cloruri e temperatura.	PIC pag. 237	SI
9.7 (31) - Scarichi idrici - Resta intesa l'integrale applicazione di quanto previsto dalla LR Toscana n. 20 del 31.05.2006 e dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 46/R del 08.09.2008. Entro 45 giorni dal rilascio dell'AIA, il Gestore dovrà provvedere a presentare il Piano di Gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD), che dovrà essere completamente attuato entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA stessa.	PIC pag. 237	SI
9.8.1 (36) - Emissioni convogliate - Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore deve effettuare una campagna di monitoraggio del punto di emissione 03.11, finalizzata a verificare la presenza di diossine. La campagna deve essere effettuata secondo le modalità concordate con ISPRA e con ARPAT, quando l'impianto Red Iron viene alimentato con scaglia. Resta inteso che, nel caso di comprovata presenza di diossine, il limite di emissione per questi inquinanti al camino 03.11 è di 0,4 ng/Nm ³ .	PIC pag. 273	SI Nota 3
9.8.1 (37) - Emissioni convogliate - Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore deve effettuare una caratterizzazione dei punti di emissione 05.01A, 05.01B, 05.02, 05.03, 05.07, 05.08, 05.11 e 05.12, al fine di verificare la presenza di polveri nelle emissioni stesse. La caratterizzazione deve essere effettuata secondo le modalità concordate con ISPRA e con ARPAT.	PIC pag. 273	SI
9.8.1 (40) - Emissioni convogliate - Il Gestore, entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA deve installare nei punti di emissione 04.04, 04.05 e 04.06 sistemi di prelievo dei gas di adduzione alle torce ed idonei sistemi di misura dei parametri portata, CO e tenore di zolfo; deve inoltre presentare, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, uno studio tecnico per la misura della temperatura di combustione, la cui realizzazione deve essere adottata entro i successivi 18 mesi dal rilascio dell'AIA.	PIC pag. 273	SI Nota 4
9.8.1 (42) - Emissioni convogliate - Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore deve installare uno strumento di misura del tenore di zolfo nel gas coke al fine di consentire la corretta utilizzazione del gas e la destinazione finale; la modalità di tale misura è specificata nel PMC. Il Gestore deve inoltre monitorare i tempi di funzionamento della torcia di emergenza denominata T COK e la portata dei gas addotti, calcolando la quantità di SO ₂ , emessa annualmente.	PIC pag. 273	SI
9.8.1 (44) - Emissioni convogliate - L'Azienda dovrà tenere un apposito registro al fine di garantire la tracciabilità dei gas inviati in torcia e delle cause che hanno generato l'invio di tali gas. L'Azienda, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, dovrà provvedere alla completa caratterizzazione dei gas inviati in torcia (ivi compresa la determinazione della concentrazione di particolato) secondo le modalità previste dal PMC e quelle concordate con l'Ente di controllo.	PIC pag. 274	SI
9.8.1 (47) - Emissioni convogliate - Entro 2 mesi dal rilascio dell'AIA l'Azienda deve definire, secondo modalità concordate con l'Ente di Controllo, per ogni torcia di stabilimento, un valore di soglia espresso in tonnellate/giorno, superato il quale l'Azienda dovrà effettuare una comunicazione tempestiva che dovrà contenere le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> - la causa ed i fattori che hanno contribuito a tale evento, - le necessarie misure adottate per evitare il ripetersi dell'evento, - l'impianto o gli impianti dello stabilimento a cui sia riconducibile lo scarico, - la durata dello scarico, - le torce attivate, - la quantità dei gas inviata a ciascuna torcia e la composizione degli stessi. 	PIC pag. 274	SI

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
9.8.1 (50) - Emissioni convogliate - Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore deve consegnare uno studio contenente l'individuazione delle emissioni convogliate in cui è possibile la presenza di microinquinanti (metalli, diossine, ecc.). Nei successivi 3 mesi il Gestore deve effettuare una campagna di monitoraggio delle emissioni individuate nello studio sopra citato, finalizzata a verificare l'effettiva presenza di microinquinanti. Le attività di monitoraggio devono essere concordate con ISPRA e con ARPAT.	PIC pag. 274	SI
9.8.2 (52) - Emissioni diffuse - La batteria 45 forni della cokeria deve rispettare i seguenti limiti: a) percentuale di porte con emissioni visibili sul totale delle porte installate \leq 10% b) percentuale di coperchi dei tubi di sviluppo con emissioni visibili sul totale dei coperchi installati \leq 1% c) percentuale di coperchi di carica con emissioni visibili sul totale dei coperchi installati \leq 1% d) percentuale di sportelletti con emissioni visibili sul totale di sportelletti installati \leq 5% e) in riferimento alla fase di caricamento l'emissione visibile di gas coke deve essere $<$ 30 secondi come media mensile da subito e $<$ 25 secondi entro l'8 marzo 2016 Inoltre entro 6 mesi il Gestore deve predisporre una campagna di monitoraggio per la caratterizzazione, basata su misure sperimentali, atta a determinare l'ordine di grandezza e la tipologia delle sostanze e degli elementi aerodispersi nei punti sopra elencati [da a) a e)] riferimento. Sulla base dei risultati della campagna di monitoraggio sperimentale dovrà essere predisposto un protocollo della cadenza dei controlli da concordare con ISPRA e ARPAT.	PIC pag. 275	SI
9.8.2 (53) - Emissioni diffuse - Entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore deve presentare all'Autorità Competente un Piano di adeguamento della Batteria 45 forni finalizzato a raggiungere una percentuale di porte con emissioni visibili sul totale delle porte installate \leq 5%	PIC pag. 275	SI
9.8.3 (54) - Odori - Il Gestore, entro 7 mesi dal rilascio dell'AIA, deve presentare uno studio delle sorgenti odorigene, seguendo le seguenti linee guida: esecuzione in due periodi stagionali (estate e inverno) una prima caratterizzazione che dovrà tener conto almeno delle seguenti fasi: a. speciazione emissioni odorigene, b. campionamento, c. analisi chimica, d. parametri caratterizzanti l'emissione odorigena, e. Odor threshold/Odor unit, f. valutazione dell'impatto olfattivo	PIC pag. 275	SI
9.9.1 (65) - Deposito temporaneo - Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore dovrà fornire all'Autorità Competente un documento e una planimetria con esatta indicazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti, nel rispetto delle previsioni del vigente regolamento urbanistico.	PIC pag. 277	SI
9.9.2 (70) - Attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare di rifiuti (D15) - Entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore dovrà inviare all'Autorità Competente, per la sua approvazione, una tabella riassuntiva che riporti una precisa descrizione delle attività di recupero che intende svolgere in regime di R13 ed eventuali attività di recupero in regime R12, anche con riferimento all'ubicazione delle stesse.	PIC pag. 279	Nota 1
9.10 (74) - Emissioni sonore - Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore dovrà provvedere alla realizzazione degli interventi individuati nel Piano di risanamento acustico (punti nn. 16 - 21 di cui alla Scheda C dell'Allegato 6 alla domanda di AIA).	PIC pag. 284	SI

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
9.11 (77) - Altri tipi di inquinamento - Senza pregiudizio per la normativa applicabile di settore, entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore deve inviare uno specifico piano che contenga la valutazione dello stato di conservazione delle strutture contenenti amianto, l'individuazione delle strutture che necessitano di interventi in via prioritaria nonché la programmazione degli interventi ritenuti prioritari corredata di specifico cronoprogramma	PIC pag. 284	SI
9.12.1 (79) – Manutenzione ordinaria e straordinaria – Il Gestore dovrà individuare un elenco delle apparecchiature critiche per la salvaguardia dell'ambiente [...] e paragrafo 13 del PMC “ Entro <u>tre mesi</u> dalla data di rilascio dell’AIA, il Gestore dovrà presentare all’Ente di Controllo: l’elenco delle apparecchiature, delle linee, dei serbatoi e della strumentazione rilevanti dal punto di vista ambientale; si precisa che tale elenco dovrà comprendere le apparecchiature, le linee e i serbatoi contenenti sostanze classificate pericolose ai sensi del DM Regolamento 1272/2008/CE-CLP, integrato dalla indicazione dei relativi sistemi di sicurezza, nonché dei sistemi di trattamento delle emissioni atmosferiche e idriche. Nell’elenco inoltre dovranno essere specificati i controlli, le verifiche e le manutenzioni previste con la relativa frequenza. In ottemperanza alle prescrizioni PIC, tali controlli/manutenzioni, dovranno riguardare in via prioritaria, ma non esaustiva gli elementi dei forni della cokeria dai quali possono generarsi emissioni fuggitive (porte, coperchi, tubi di sviluppo, bocchette di carica, ecc.) e le torri di spegnimento del coke e in particolare i setti che trattengono il particolato [...]”	PIC pag. 284 PMC pag. 51	SI
Art. 1 comma 7 – Limiti di emissione e prescrizioni per l’esercizio – Si prescrive che l’esercizio dell’impianto avvenga nel rispetto delle prescrizioni e dei valori di emissione prescritti o proposti nell’allegato parere istruttorio, nonché nell’integrale rispetto di quanto indicato dal gestore nella documentazione tecnica presentata, ove non modificata dal presente provvedimento	DEC pag. 8	SI
Art. 1 comma 2 – Limiti di emissione e prescrizioni per l’esercizio – Tutte le emissioni e gli scarichi non espressamente citati si devono intendere non ricompresi nell’autorizzazione	DEC pag. 8	SI
Art. 1 comma 18 – Limiti di emissione e prescrizioni per l’esercizio – All’atto della presentazione della documentazione di cui ai commi da 4 a 19, il Gestore dovrà allegare l’originale delle relative quietanze di versamento della prescritta tariffa di cui al decreto 24 aprile 2008, di cui all’avviso sulla Gazzetta Ufficiale del 22 settembre 2007, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59	DEC pag. 12	SI
Art. 2 comma 1 – Altre prescrizioni – Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se emanate successivamente al presente decreto, ed in particolare quelle previste in attuazione della legge 26 ottobre 1995, n. 447, e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e loro successive modifiche ed integrazioni	DEC pag. 12	SI
Art. 2 comma 2 – Altre prescrizioni – Si prescrive la georeferenziazione informatica di tutti i punti di emissione in atmosfera, nonché degli scarichi idrici, ai fini dei relativi censimenti su base regionale e nazionale, sulla base delle indicazioni tecniche che saranno fornite dall’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale nel corso dello svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo	DEC pag. 12	SI
Art. 3 comma 2 – Monitoraggio, vigilanza e controllo –L’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale definisce, anche sentito il Gestore, le modalità tecniche e le tempistiche più adeguate all’attuazione dell’allegato piano di monitoraggio e controllo, garantendo in ogni caso il rispetto dei parametri di cui al piano medesimo che determinano la tariffa dei controlli	DEC pag. 13	SI

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
Art. 3 comma 3 – Monitoraggio, vigilanza e controllo – Si prevede, ai sensi dell'art. 29- <i>decies</i> , comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, oltre a quanto espressamente programmato nel piano di monitoraggio e controllo, verifichi il rispetto di tutte le prescrizioni previste nel parere istruttorio riferendone gli esiti con cadenza almeno annuale all'Autorità Competente	DEC pag. 13	SI
Art. 3 comma 4 – Monitoraggio, vigilanza e controllo – Anche al fine di garantire gli adempimenti di cui ai commi 1, 2 e 3, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale nel corso della durata dell'autorizzazione potrà concordare con il Gestore ed attuare adeguamenti al piano di monitoraggio e controllo onde consentire una maggiore rispondenza del medesimo alle prescrizioni del parere e ad eventuali specificità particolari dell'impianto	DEC pag. 13	SI
Art. 3 comma 5 – Monitoraggio, vigilanza e controllo – Si prescrive, ai sensi dell'art. 29- <i>decies</i> , comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che il Gestore fornisca tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo. In particolare si prescrive che il Gestore garantisca l'accesso agli impianti del personale incaricato dei controlli	DEC pag. 13	SI
Art. 3 comma 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo – Si prescrive, ai sensi dell'art. 29- <i>decies</i> , comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che il Gestore, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, informi tempestivamente il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, dei risultati dei controlli delle emissioni relative all'impianto	DEC pag. 13	SI
Art. 3 comma 7 – Monitoraggio, vigilanza e controllo – In aggiunta agli obblighi recati dall'articolo 29- <i>decies</i> , comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si prescrive che il Gestore trasmetta gli esiti dei monitoraggi e dei controlli eseguiti in attuazione del presente provvedimento anche all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e alla ASL territorialmente competente	DEC pag. 13	SI
Art. 4 comma 1 – Durata e aggiornamento dell'autorizzazione – La presente autorizzazione ha durata di cinque anni, decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 6, comma 5	DEC pag. 14	SI
Art. 4 comma 2 – Durata e aggiornamento dell'autorizzazione – Ai sensi dell'art. 29- <i>octies</i> , comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si prescrive che la domanda di rinnovo della presente autorizzazione sia presentata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sei mesi prima della citata scadenza	DEC pag. 14	SI
Art. 4 comma 3 – Durata e aggiornamento dell'autorizzazione – Ai sensi dell'art. 29- <i>octies</i> , comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la presente autorizzazione può essere comunque soggetta a riesame. A tale riguardo si prescrive che, su specifica richiesta di riesame da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Gestore presenti, entro i tempi e le modalità fissate dalla stessa richiesta, la documentazione necessaria a procedere al riesame	DEC pag. 14	SI
Art. 4 comma 4 – Durata e aggiornamento dell'autorizzazione – Si prescrive al Gestore di comunicare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ogni modifica progettata all'impianto prima della sua realizzazione. Si prescrive, inoltre, al Gestore l'obbligo di comunicare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ogni variazione di utilizzo di materie prime, nonché di modalità di gestione e di controllo, prima di darvi attuazione	DEC pag. 14	SI
Art. 5 comma 1 – Tariffe – Si prescrive il versamento della tariffa relativa alle spese per i controlli, secondo i tempi, le modalità e gli importi che sono stati determinati nel citato decreto del 24 aprile 2008	DEC pag. 14	SI

TESTO PRESCRIZIONE				RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
Art. 6 comma 1 – Autorizzazioni sostituite – La presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 20- <i>quarter</i> , comma 11 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sostituisce, ai fini dell'esercizio dell'impianto, le autorizzazioni, di cui all'Allegato IX alla parte seconda del medesimo decreto legislativo				DEC pag. 14	SI
Art. 6 comma 2 – Autorizzazioni sostituite – Resta ferma la necessità per il Gestore di acquisire gli eventuali ulteriori titoli abilitativi previsti dall'ordinamento per l'esercizio dell'impianto				DEC pag. 14	SI
Art. 6 comma 3 – Autorizzazioni sostituite – Resta fermo l'obbligo per il Gestore di prestare, nei tempi previsti dall'art. 208, comma 11, lettera g, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e mantenere per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, le fidejussioni, eventualmente necessarie, relativamente alla gestione dei rifiuti, nel rispetto dei regolamenti emanati in materia dall'amministrazione regionale				DEC pag. 15	SI
Art. 7 comma 2 – Disposizioni finali – Il Gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in conseguenza dell'esercizio dell'impianto				DEC pag. 15	SI
Art. 7 comma 3 – Disposizioni finali – Il Gestore resta altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nella istanza rispetto allo stato dei luoghi ed alla configurazione dell'impianto				DEC pag. 15	SI
9.1 (1) - Capacità produttiva - Il Gestore deve attenersi alla capacità produttiva dell'impianto dichiarata in sede di domanda AIA e di seguito specificata:				PIC pag. 226	SI
Attività	Codice IPPC	Prodotto	Capacità produttiva annua		
Cokeria	1.3	Coke metallurgico	430.000 t		
Altoforno e Acciaieria	2.2	Ghisa liquida	2.400.000 t		
		Acciaio liquido	2.400.000 t		
Laminazione a caldo	2.3	Prodotti Laminazione primaria TPP (RTL e TSB)	430.000 t		
		Prodotti TMP (treno medio piccolo)	450.000 t		
		Vergella	650.000 t		
9.3 (3) - Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime - Tutte le forniture di materie prime devono essere opportunamente caratterizzate e quantificate, archiviando le relative bolle di accompagnamento e i documenti di sicurezza, compilando inoltre i registri con i materiali in ingresso, che consentono la tracciabilità sia dei quantitativi dei materiali in ingresso alle aree di deposito delle materie prime sia quelli in uscita da tali aree e quindi avviate al processo produttivo, in modo da poter verificare l'effettiva giacenza dei materiali medesimi				PIC pag. 226	SI
9.3 (4) - Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime - Il Gestore dovrà comunicare annualmente, secondo le modalità definite nel PMC, i quantitativi di materie prime utilizzate nel ciclo produttivo				PIC pag. 226	SI
9.3 (6) - Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime - Gestione della attività di messa a parco (PRE) - La messa a parco deve avvenire esclusivamente in aree appositamente individuate e attrezzate per la corretta gestione delle materie prime in deposito				PIC pag. 227	SI
9.3 (7) - Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime - Gestione della attività di messa a parco (PRE) - Il Gestore, nell'ambito delle attività di messa a parco di materie prime descritte nel § 4.1.2 (ad esclusione del cd. "Parco rottame"), al fine di evitare fenomeni di dispersione di inquinanti nelle varie matrici ambientali e in particolare di polveri in atmosfera, deve adottare almeno tutte le tecniche di seguito indicate; deve inoltre attenersi alle Pratiche operative SGA, consegnate in sede di domanda AIA, 46.02.01 Discarica navi (rev. 1 del 10.07.2006), 46.02.02 Messa a parco gestione parchi (rev. 1 del 22.06.2006), 46.02.03 Gestione strade e piazzali (rev. 1 del 10.07.2006): a) la formazione dei cumuli deve avvenire in modo tale da limitare l'esposizione all'effetto del vento (p.es. cumuli ad asse longitudinale parallelo alla direzione del vento prevalente, cumuli di maggiori dimensioni rispetto a più cumuli di				PIC pag. 227 PIC pag. 228	

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
<p>minore capacità, cumuli conici o troncoconici che abbiano idonee proporzioni in modo da limitare la superficie esposta)</p> <p>b) deve essere effettuato lo spruzzaggio di una soluzione filmante sulla superficie dei cumuli di materiale che possono presentare un'elevata tendenza allo spolveramento in modo da creare un film superficiale di aggregazione delle particelle di materiale resistente all'azione del vento; tale azione deve essere più frequente nei giorni in cui l'intensità del vento è superiore a 5 m/s</p> <p>c) deve essere effettuata l'umidificazione della superficie dei cumuli di materiale, non sottoposti all'azione della filmatura, tale azione deve essere più frequente nei giorni in cui l'intensità del vento è superiore a 5 m/s</p> <p>d) deve essere sospesa l'attività di messa a parco e ripresa del materiale pulverulento in caso di vento superiore a 20 m/s</p> <p>f) nel caso di utilizzo di pale meccaniche deve essere, per quanto possibile, ridotta l'altezza di caduta del materiale scegliendo la migliore posizione durante il carico dei mezzi di trasporto</p> <p>g) deve essere minimizzata l'altezza di caduta libera e la velocità di carico e scarico dei materiali molto polverosi adottando, ad esempio deflettori, sistemi di regolazione di uscita del materiale, scivoli, tramogge, tubi di cascata, ecc.</p> <p>h) deve essere adottato un sistema di spruzzaggio ad acqua per prevenire la formazione di polvere durante le attività di carico e scarico di materiali molto polverosi: Lo spruzzaggio può essere effettuato attraverso l'utilizzo di sistemi fissi o mobili. Per materiali che non possono essere umidificati, può essere adottato un sistema di nebulizzazione di acqua o lo spruzzaggio di acqua con additivi</p> <p>i) nel caso di scarico di materiali con benna, gli stessi devono essere rilasciati nella tramoggia e la benna deve stazionare nel tempo sufficiente allo scarico. La zona di scarico in tramoggia deve essere dotata di un sistema di spruzzaggio di acqua da attivare all'occorrenza</p> <p>j) i mezzi di trasporto devono tenere un'adeguata velocità in modo da limitare il più possibile il sollevamento della polvere durante l'attraversamento di strade, piste, ecc.</p>		<p>Vedere punto a), b) c) della diffida prot. DVA-2014-0017224 del 06/06/2014, in relazione ai punti h), i), j) della prescrizione</p>
<p>9.3 (9) - Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime - Gestione della attività di messa a parco (PRE) - Con la presente AIA sono fatte salve tutte le prescrizioni derivanti dalla LR Toscana n. 20 del 31.05.2006 e dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 46/R del 08.09.2008</p>	<p>PIC pag. 229</p>	<p>SI</p>
<p>9.3 (10) - Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime - Gestione del CD. "Parco Rottame" - Il Gestore, nell'ambito delle attività svolte presso il Parco rottame, al fine di evitare fenomeni di dispersione di inquinanti nelle varie matrici ambientali e di evitare lo stoccaggio di materiali non idonei, oltre ad attenersi alla Pratica Operativa ACC-062 (rev. del 23.04.2008) consegnata in sede di domanda di AIA, deve adottare tutte le tecniche di seguito indicate:</p> <p>a) il materiale ferroso proveniente dall'esterno in ingresso al Parco rottame può essere accettato solo se rispetta le specifiche di prodotto di cui al regolamento comunitario (UE) 333/2001 del Consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio</p> <p>b) deve essere ogni volta effettuato il controllo della radioattività sui mezzi in ingresso allo stabilimento contenenti il materiale ferroso ovvero camion, nave e carro ferroviario; in caso di segnalazione di radioattività il carico deve essere bloccato e respinto</p> <p>c) l'utilizzo dei sottoprodotti prodotti nei vari reparti dello stabilimento è consentito qualora siano soddisfatte tutte le condizioni di cui all'art. 184-bis, comma 1, del DLgs 152/2006 e s.m.i. oppure, ove esistenti, di eventuali decreti attuativi, ai sensi dell'art. 184-bis, comma 2, del DLgs 152/2006</p> <p>d) devono essere tenuti separati, con idonea cartellonistica e delimitazione, i materiali ferrosi conferiti dall'esterno conformi ai requisiti di cui al</p>	<p>PIC pag. 229</p>	<p>Vedere punto e) della diffida prot. DVA-2014-0017224 del 06/06/2014</p>

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
<p>regolamento comunitario (UE) 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 dai sottoprodotti e dai rifiuti di cui, rispettivamente, alle precedenti lettere a) e c) della presente prescrizione</p> <p>e) nell'area del Parco rottame devono essere adottati idonei accorgimenti per evitare percolamenti e dispersioni di inquinanti nelle varie matrici ambientali, sia in fase di stoccaggio dei materiali sia in fase di cesoiamento e ossitaglio, per ridurre gli stessi alle dimensioni adeguate alla carica nei convertitori. A tal fine, le superfici devono essere impermeabilizzate, dotate di rete di raccolta acque e gli scarichi opportunamente collettati all'impianto di trattamento, e laddove utile dotate anche di copertura</p>		
<p>9.3 (13) - Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime - Gestione del CD. "Parco Rottame" - Le sostanze e gli oggetti prodotti nei vari reparti dello stabilimento, che non soddisfano tutti i criteri di cui all'art. 184-bis del DLgs 152/2006 oppure non siano conformi ai criteri stabiliti dai pertinenti decreti attuativi, ai sensi dell'art. 184-bis, comma 2, del DLgs 152/2006, sono gestiti come rifiuto nel rispetto di quanto previsto dalla parte IV del medesimo decreto. Pertanto non possono essere depositate nelle medesime aree dei sottoprodotti</p>	PIC pag. 230	SI
<p>9.4 (16) - Ciclo produttivo - Cokeria - La cokeria deve essere esercita in modo da evitare e ridurre quanto più possibile fenomeni di inquinamento; a tal fine, in particolare:</p> <p>a) deve essere assicurato un adeguato livello di umidificazione del carbon fossile</p> <p>b) deve essere effettuato il caricamento dei forni con sistema a tenuta</p> <p>c) deve essere effettuata una adeguata manutenzione sugli elementi dei forni dai quali possono essere generate emissioni fuggitive (ad esempio, porte, coperchi, tubi di sviluppo, bocchette di carica, ecc.)</p> <p>d) deve essere effettuata una adeguata manutenzione delle torri di spegnimento del coke e in particolare dei setti che trattengono il particolato</p>	PIC pag. 232	SI
<p>9.4 (21) - Ciclo produttivo - Laminazione e finimento - Gli impianti di laminazione e finimento devono essere eserciti in modo da evitare e ridurre quanto più possibile fenomeni di inquinamento; a tal fine, in particolare:</p> <p>a) la conduzione dei forni e il trasporto dei materiali deve avvenire in modo da evitare il più possibile le perdite energetiche e da massimizzare il recupero di calore, e di ciò il gestore deve darne evidenza con appositi documenti tecnici</p> <p>b) il consumo di acqua per l'attività di discagliatura deve essere ridotto il più possibile tramite l'utilizzo di sensori che determinano l'ingresso e l'uscita del materiale dall'impianto medesimo e di ciò il gestore deve darne evidenza con appositi documenti tecnici</p>	PIC pag. 233	SI
<p>9.5 (22) - Consumi idrici - Il Gestore deve esercire l'impianto in modo tale da ridurre il più possibile i consumi di risorse idriche. A questo proposito dovrà comunicare annualmente, secondo le modalità definite nel PMC, i quantitativi di risorse idriche utilizzati, suddivisi per ogni tipologia di approvvigionamento, ed effettuare una stima, sempre suddivisa per tipologia di approvvigionamento, dei quantitativi di risorse risparmiate per effetto dei ricicli interni</p>	PIC pag. 233	SI
<p>9.6 (24) - Consumi energetici - Il Gestore deve esercire l'impianto in modo tale da ridurre il più possibile i consumi energetici. A questo proposito dovrà comunicare annualmente, secondo le modalità definite nel PMC, i quantitativi totali di energia consumata e di energia prodotta, e quelli parziali suddivisi per ognuna delle fasi identificate nelle tabelle di cui al § 4.4</p>	PIC pag. 234	SI
<p>9.7 (26) - Scarichi idrici - Il Gestore deve garantire all'Ente di Controllo l'accessibilità dei punti di campionamento degli scarichi parziali e finali, effettuando, con cadenza periodica almeno mensile, operazioni di manutenzione e pulizia</p>	PIC pag. 236	SI

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
<p>9.7 (27) - Scarichi idrici - Il Gestore deve effettuare analisi periodiche degli scarichi sia finali sia parziali secondo modalità e tempistiche definite nel PMC, comunicandone gli esiti assieme ai quantitativi totali di acque scaricate suddivise per ogni scarico; nella prima comunicazione prevista dal PMC dovranno essere inoltre indicate le coordinate dei punti di campionamento degli scarichi di cui alla tabella sopra riportata (cfr. tabella scarichi idrici del PIC)</p>	PIC pag. 236	SI
<p>9.7 (28) Scarichi idrici - Nei punti di scarico sotto elencati devono essere rispettati i limiti di emissione di seguito specificati:</p> <p>a) punto di scarico SF1: limiti della tabella 3 (colonna acque superficiali (cfr. tabella scarichi idrici del PIC)) di cui all'allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/2006 e s.m.i. ad esclusione dei parametri batteriologici, dei solfati e dei cloruri. Per quanto riguarda il parametro temperatura, lo scarico deve rispettare il valore di 35 °C e l'incremento di temperatura non deve superare i 3 °C oltre i 1.000 m di distanza dal punto di immissione. I limiti menzionati, ad esclusione del parametro temperatura, devono essere rispettati anche per gli scarichi parziali 1F1 e 3F1 a monte della miscelazione con le altre acque</p> <p>b) punto di scarico SF2: limiti della tabella 3 (colonna acque superficiali (cfr. tabella scarichi idrici del PIC)) di cui all'allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/2006 e s.m.i. ad esclusione dei parametri batteriologici, dei solfati e dei cloruri. Per quanto riguarda il parametro temperatura, lo scarico deve rispettare il valore di 35 °C e l'incremento di temperatura non deve superare i 3 °C oltre i 1.000 m di distanza dal punto di immissione. I limiti menzionati, ad esclusione del parametro temperatura, devono essere rispettati anche per lo scarico parziale 1F3 a monte della miscelazione con le altre acque</p> <p>c) punto di scarico SF3: limiti della tabella 3 (colonna acque superficiali (cfr. tabella scarichi idrici del PIC)) di cui all'allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/2006 e s.m.i. ad esclusione dei parametri batteriologici, dei solfati e dei cloruri. Per quanto riguarda il parametro temperatura, lo scarico deve rispettare il valore di 35 °C e l'incremento di temperatura non deve superare i 3 °C oltre i 1.000 m di distanza dal punto di immissione. I limiti menzionati, ad esclusione del parametro temperatura, devono essere rispettati anche per gli scarichi parziali 1F5, 2F5 (che saranno completamente eliminati quando entrerà in esercizio l'impianto di trattamento delle acque di cokeria recapitante al punto di scarico 16F5), 3F5, 10F5, 11F5, 17F5 e 18F5 a monte della miscelazione con le altre acque</p> <p>d) punto di scarico SF4: limiti della tabella 3 (colonna acque superficiali (cfr. tabella scarichi idrici del PIC)) di cui all'allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/2006 e s.m.i. ad esclusione dei solfati e dei cloruri e compreso il limite di 5.000 UFC/100 ml per il parametro Escherichia coli nel periodo 1 Aprile/30 Settembre</p> <p>e) punto di scarico SF5: limiti della tabella 3 (colonna acque superficiali (cfr. tabella scarichi idrici del PIC)) di cui all'allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/2006 e s.m.i. ad esclusione dei solfati e dei cloruri e compreso il limite di 5.000 UFC/100 ml per il parametro Escherichia coli nel periodo 1 Aprile/30 Settembre</p> <p>f) punto di scarico SF6: limiti della tabella 3 (colonna acque superficiali (cfr. tabella scarichi idrici del PIC)) di cui all'allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/2006 e s.m.i. ad esclusione dei solfati e dei cloruri e compreso il limite di 5.000 UFC/100 ml per il parametro Escherichia coli nel periodo 1 Aprile/30 Settembre. Per quanto riguarda il parametro temperatura, lo scarico deve rispettare quanto previsto dalla nota 1 all tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del DLgs 152/2006 e s.m.i. I limiti menzionati, ad esclusione del parametro temperatura, devono essere rispettati anche per gli scarichi parziali 1F7b e 2F7b a monte della miscelazione con le altre acque</p>	PIC pag. 236	SI

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
9.7 (29) - Scarichi idrici - L'attivazione di altri punti di scarico, anche a seguito di modifiche impiantistiche, rispetto a quelli della tabella precedente (cfr. tabella scarichi idrici del PIC), deve essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente e autorizzata dalla medesima	PIC pag. 237	SI
9.8.1 (32) - Emissioni convogliate - Per ciascun punto di emissione elencato nelle precedenti tabelle il Gestore deve rispettare i valori limite ivi riportati (colonne "Portata dei fumi secchi-Valore autorizzato AIA" e "Concentrazione autorizzata AIA") e dovrà accertare e comunicare all'Autorità Competente quali siano le emissioni non rilevanti o significative dandone giusta motivazione anche a seguito di misure sperimentali annesse	PIC pag. 273	SI
9.8.1 (33) - Emissioni convogliate - Tutte le emissioni elencate nella precedente tabella (cfr. tabella emissioni convogliate del PIC) devono essere sottoposte a monitoraggio come previsto nella colonna "Monitoraggio prescritto AIA" delle tabelle stesse, secondo le modalità stabilite dal PMC. Nella prima comunicazione annuale prevista dal PMC dovranno essere inoltre indicate le coordinate dei punti di emissione di cui alle tabelle sopra riportate	PIC pag. 273	SI
9.8.1 (35) - Emissioni convogliate - Per il punto di emissione 03.08 (fase 2.2_AFO_a Trasporto fossili e sili omogeneizzazione) il Gestore deve effettuare una manutenzione del filtro a maniche con frequenza idonea ad evitare emissioni visibili	PIC pag. 273	SI
9.8.1 (38) - Emissioni convogliate - Il Gestore deve tenere in funzione l'opacimetro installato sul tetto del capannone acciaieria; deve inoltre registrare i dati forniti dall'opacimetro e inviarli all'Ente di controllo come previsto dal PMC	PIC pag. 273	SI
9.8.1 (39) - Emissioni convogliate - Il forno di riscaldamento TSB (da cui si origina l'emissione 06.01), il forno di riscaldamento TVE (da cui si origina l'emissione 09.01) e il forno di riscaldamento TMP (da cui si origina l'emissione 08.01) devono essere alimentati esclusivamente con metano	PIC pag. 273	SI
9.8.1 (41) - Emissioni convogliate - Il Gestore deve monitorare i tempi di funzionamento delle torce installate nei punti di emissione 04.04, 04.05 e 04.06	PIC pag. 273	SI
9.8.1 (43) - Emissioni convogliate - Il Gestore deve monitorare i tempi di funzionamento della torcia di emergenza denominata T AFO, e la portata dei gas addotti	PIC pag. 274	SI
9.8.1 (45) - Emissioni convogliate - L'azienda deve dotare tutte le torce di misuratori di flusso in continuo	PIC pag. 274	Nota 5
9.8.1 (46) - Emissioni convogliate - L'azienda deve garantire per tutte le torce la misurazione della temperatura e una temperatura minima di combustione di 800 °C. I sistemi di torcia presenti devono essere eserciti senza generare emissioni visibili, con un rendimento minimo di combustione del 98%	PIC pag. 274	SI
9.8.1 (48) - Emissioni convogliate - L'Azienda deve garantire che la gestione delle problematiche connesse al sistema delle torce avvenga attraverso l'implementazione di specifiche procedure del Sistema di Gestione Ambientale, che tengano conto delle prescrizioni sopra riportate	PIC pag. 274	SI
9.8.1 (49) - Emissioni convogliate - Il Gestore deve monitorare, secondo le modalità e le frequenze previste nel PMC, i microinquinanti i cui limiti sono indicati nel punto 2 della Parte II dell'Allegato 1 alla Parte V D.Lgs 152/2006	PIC pag. 274	SI
9.8.1 (51) - Emissioni convogliate - Il Gestore deve rendere facile e sicuro l'accesso ai punti di campionamento per tutte le emissioni convogliate per le quali è previsto il monitoraggio	PIC pag. 274	SI
9.8.3 (55) - Rifiuti - Il Gestore deve mettere in atto tutte le procedure atte a dare attuazione all'articolo 179, DLgs. 152/06 riducendo altresì pericolosità dei rifiuti prodotti	PIC pag. 275	SI
9.8.3 (56) - Rifiuti - I rifiuti prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo. Qualora ciò non fosse possibile, devono essere avviati ad impianti di recupero, autorizzati ai sensi della normativa vigente e, solo in caso di non fattibilità tecnica del recupero, devono essere destinati allo smaltimento in condizioni di sicurezza	PIC pag. 276	SI

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
9.8.3 (57) - Rifiuti - Tutti i rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati analiticamente ed identificati con i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti (EER), al fine di individuare la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche chimico-fisiche	PIC pag. 276	SI
9.8.3 (58) - Rifiuti - Il Gestore deve effettuare la caratterizzazione in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e/o smaltimento e successivamente ogni dodici mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche nel processo di produzione che possano determinare modifiche alla composizione dei rifiuti	PIC pag. 276	SI
9.8.3 (59) - Rifiuti - Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802, Campionamento, Analisi, Metodiche standard, Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ad analisi degli eluati. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale	PIC pag. 276	SI
9.8.3 (60) - Rifiuti - La gestione dei rifiuti deve rispettare la normativa di settore, compresa la disciplina sulle garanzie finanziarie. In particolare l'importo delle garanzie finanziarie dovrà essere commisurato a quanto previsto dal Regolamento Regionale approvato con DGRT 06.08.2012, n. 743	PIC pag. 276	SI
9.8.3 (61) - Rifiuti - Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui vengono consegnati i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni. I rifiuti prodotti e gestiti vanno registrati ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni. I rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alla normativa in materia di sostanze pericolose	PIC pag. 276	SI
9.8.3 (62) - Rifiuti - Il Gestore deve specificare nel <i>Reporting</i> annuale previsto dal PMC e secondo le modalità ivi indicate: <ul style="list-style-type: none"> • le tonnellate di rifiuti prodotti nell'anno precedente, • le tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti nell'anno precedente, • la produzione specifica di rifiuti e sottoprodotti, ossia il quantitativo che si genera da ogni tonnellata di acciaio prodotto (<i>liquid steel</i>) per ogni rifiuto, sottoprodotto e materiale derivante dal processo produttivo, individuando anche quanto prevede, a tal proposito, il BRef Europeo <i>Production of Iron and Steel</i>, • indice annuo di recupero rifiuti (%): Kg annui di rifiuti inviati a recupero/Kg annui di rifiuti prodotti, • indice annuo di smaltimento rifiuti (%): Kg annui di rifiuti inviati a smaltimento/Kg annui di rifiuti prodotti 	PIC pag. 276	SI
9.8.3 (63) - Rifiuti - Il Gestore deve comunicare all'Autorità Competente tempestivamente e all'Ente di Controllo nell'ambito del <i>Reporting</i> annuale eventuali variazioni rispetto all'elenco dei rifiuti contenuto nell'autorizzazione e rispetto alla gestione dei depositi temporanei	PIC pag. 276	SI
9.8.3 (64) - Rifiuti - Il Gestore dovrà applicare le migliori prassi operative e di manutenzione per la raccolta, la movimentazione, lo stoccaggio e il trasporto di tutti i solidi rifiuti nel rispetto di quanto disposto dall'art. 177, comma 4, DLgs. 152/06	PIC pag. 277	SI
9.9.1 (66) - Deposito temporaneo - Per il deposito temporaneo, fermo il rispetto delle modalità e condizioni di legge che lo rendono applicabile, il Gestore deve verificare, almeno ogni 15 giorni, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, il volume dei rifiuti depositati, inteso come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi comunicando, inoltre, all'Autorità Competente eventuali criticità riscontrate	PIC pag. 277	SI
9.9.1 (67) - Deposito temporaneo - Il deposito e la movimentazione dei rifiuti deve avvenire in condizioni di sicurezza senza arrecare danno alle matrici ambientali interessate e in maniera tale da assicurare che la destinazione finale del rifiuto sia la più idonea in relazione alle sue caratteristiche chimico fisiche. deposito Senza pregiudizio per quanto disposto dall'articolo 183, comma 1, lettera	PIC pag. 277 PIC pag. 278	

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
<p>bb) del D.Lgs. 152/2006 e dalle rispettive norme tecniche di settore, il deposito deve avvenire nel rispetto di quanto segue:</p> <p>a) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento</p> <p>b) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito</p> <p>c) il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute</p> <p>d) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose</p> <p>e) le aree di deposito di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime e dei sottoprodotti</p> <p>f) stoccaggi o il deposito deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate;</p> <p>g) ciascun area di deposito deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici dell'Elenco Europeo Rifiuti (EER), lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti depositati</p> <p>h) la superficie di tutte le aree di deposito deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti</p> <p>i) i siti dove viene effettuato il deposito, ove necessario in funzione della tipologia dei rifiuti e dei contenitori, devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici</p> <p>j) le vasche utilizzate per il deposito dei fanghi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto, essere attrezzate con coperture ed essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite;</p> <p>k) i contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento</p> <p>l) i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% del volume adibito al contenimento ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello</p> <p>m) i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati</p> <p>n) i rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (ad esempio, fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di container chiusi</p> <p>o) i contenitori e/o serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di</p>		<p>SI</p> <p>Vedere punto k) della diffida prot. DVA-2014-0017224 del 06/06/2014</p>

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
<p>capacità pari al serbatoio stesso;</p> <p>p) i recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni</p> <p>q) il deposito di oli minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 95/1992 e succ. mod., e al D.M. 392/1996 e destinato, nel rispetto dell'articolo 216-bis DLgs 152/06, prioritariamente alla rigenerazione</p> <p>r) il deposito delle batterie al piombo derivanti dall'attività di manutenzione deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse</p>		
<p>9.9.2 (68) - Attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare di rifiuti (D15) - E' autorizzato il deposito preliminare di cui al punto D15 dell'Allegato B alla parte Quarta del D.Lgs.152/2006 e la messa in riserva di cui al punto R 13 dell'Allegato C alla medesima parte Quarta esclusivamente nelle aree indicate nella seguente tabella [cfr. tabella R13 e D15 del PIC] ed esclusivamente per le tipologie di rifiuti ivi riportati per ciascuna area. In ciascuna area individuata nella seguente tabella sono autorizzati alle attività di deposito preliminare (D15) e di messa in riserva (R13) i quantitativi massimi indicati nelle colonne "Quantitativi autorizzati"</p>	PIC pag. 278	Nota 1
<p>9.9.2 (69) - Attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare di rifiuti (D15) - Dovrà essere presentata idonea garanzia finanziaria all'Autorità Competente, per le operazioni di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti autorizzate con il presente atto</p>	PIC pag. 279	Nota 1
<p>9.9.2 Attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare di rifiuti (D15) (71) - Lo stoccaggio dei rifiuti, inteso sia come deposito preliminare di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006, sia come messa in riserva di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte quarta per i rifiuti, deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni minime riportate nei punti successivi</p> <p>a) Il Gestore deve elaborare un manuale contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le procedure di preaccettazione, consistenti, in particolare, nella verifica del rispetto delle disposizioni di legge previste in materia di tracciabilità dei rifiuti oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti mediante controllo visivo; • le procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei rifiuti in ingresso <p>b) Il Gestore deve garantire la presenza di un operatore qualificato che sorvegli il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie o guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti La verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali rifiuti non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata</p>	PIC pag. 282	Nota 1
<p>9.9.2 (72) - Attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare di rifiuti (D15) - Ciascuna area elencata nella precedente tabella [cfr. tabella R13 e D15 del PIC] deve rispettare le seguenti prescrizioni minime:</p> <p>a) il settore per il conferimento dei rifiuti deve essere distinto dai settori adibiti al deposito preliminare ed alla messa in riserva</p> <p>b) la superficie del settore di conferimento deve avere caratteristiche di permeabilità previste dalla norma di settore e deve essere dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire o dagli automezzi o dai serbatoi. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita</p>	PIC pag. 282	Nota 1

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
<p>c) le aree di stoccaggio di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime e dei sottoprodotti</p> <p>d) le aree di messa in riserva devono essere chiaramente distinte da quelle per il deposito preliminare</p> <p>e) lo stoccaggio deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, in particolare devono essere tenute distinte le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate</p> <p>f) lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero o smaltimento</p> <p>g) l'area di stoccaggio deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati</p> <p>h) la superficie dell'area di stoccaggio deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti</p> <p>i) l'area, ove necessario in funzione della tipologia dei rifiuti e dei contenitori, deve essere adeguatamente protetta, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne</p> <p>j) i siti di stoccaggio devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici</p> <p>k) le acque meteoriche devono essere gestite in conformità a quanto prescritto dal D.Lgs 152/06 e smi all'art. 113 e dalla normativa regionale</p> <p>l) deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio dell'area siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che gli spandimenti derivanti da rifiuti tra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali</p> <p>m) gli accessi all'area (ad esempio, accessi pedonali e per i carrelli elevatori, ecc.) devono sempre essere mantenuti liberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso</p> <p>n) deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito</p> <p>o) qualora lo stoccaggio avvenga in cumuli, detti cumuli devono essere realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti deve avvenire in aree confinate e i rifiuti pulverulenti devono essere protetti a mezzo di appositi sistemi di confinamento e copertura</p> <p>p) la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi</p> <p>q) deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere, inoltre, garantita la presenza di detersivi sgrassanti</p> <p>r) devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse</p>		

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
9.9.2 (73) - Attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare di rifiuti (D15) - La manutenzione delle aree di stoccaggio dovrà essere garantita attraverso la messa a punto di procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio inclusa la pavimentazione. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate o da attuarsi indicando i rispettivi tempi di attuazione. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati	PIC pag.283	Nota 1
9.10 (75) - Emissioni sonore - Una volta realizzati gli interventi di risanamento acustico di cui al punto precedente, il Gestore dovrà effettuare una rilevazione fonometrica del clima acustico al fine di verificare l'efficacia degli interventi stessi. Se non dovessero ancora essere rispettati i limiti di emissione previsti per la classe IV del DPCM 14/11/1997, il Gestore dovrà immediatamente porre in atto le misure di riduzione del rumore ambientale nel rispetto della normativa vigente. Le misure di verifica del rispetto dei limiti e dei valori prescritti dovranno essere effettuate escludendo i contributi provenienti da altre sorgenti sonore non legate all'attività dell'impianto né direttamente né indirettamente. Allo scopo, oltre al livello equivalente dovrà essere rilevato il percentile L90 o L95 per un tempo di misura significativo alla valutazione del parametro	PIC pag. 284	SI
9.10 (76) Emissioni sonore - In caso di modifiche significative agli impianti il Gestore dovrà provvedere all'effettuazione di una nuova valutazione di impatto acustico	PIC pag. 284	SI
9.12.1 (78) - Manutenzione ordinaria e straordinaria - Il Gestore deve attuare un adeguato programma di manutenzione ordinario tale da garantire il corretto funzionamento di tutti i componenti e i sistemi rilevanti a fini ambientali. In tal senso il Gestore dovrà dotarsi di un manuale di manutenzione, comprendente quindi tutte le procedure di manutenzione da utilizzare e dedicate allo scopo	PIC pag. 284	SI
9.12.2 (80) - Malfunzionamenti - In caso di malfunzionamenti, il Gestore dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive, rendendone pronta comunicazione all'Ente di Controllo, secondo le regole stabilite nel PMC	PIC pag. 285	SI
9.12.3 (81) - Eventi accidentali - Il Gestore deve mettere in atto tutte le misure per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali	PIC pag. 285	SI
9.12.3 (82) - Eventi accidentali - Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di immediata comunicazione all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo, al Comune, alla Provincia e alla Regione, secondo le regole stabilite nel PMC	PIC pag. 285	SI

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
<p>9.12.3 (83) – Eventi accidentali - In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax. e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuoverne le cause e per mitigare il più possibile le conseguenze. Il Gestore dovrà, inoltre, immediatamente attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere in atto tutto le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione</p>	PIC pag. 285	SI
<p>9.13 (84) – Dismissione e ripristino dei luoghi - In relazione ad un eventuale intervento di dismissione totale o parziale dell'impianto, il Gestore dovrà predisporre e presentare all'Autorità Competente un piano che dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate. Nel progetto dovrà essere compreso un Piano di Indagine atto a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del DLgs 152/06 e s.m.i., considerando inoltre che l'area dello stabilimento è all'interno di un SIN</p>	PIC pag. 285	SI
<p>9.14 (85) – Dichiarazioni del Gestore - Qualsiasi variazione relativa a circostanze o fatti resi oggetto di una dichiarazione del Gestore, riportata come presupposto di fatto essenziale per il rilascio della presente autorizzazione e le condizioni e prescrizioni quivi contenute, che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente, dovrà essere comunicata tempestivamente, e comunque non oltre 10 giorni dalla sua ricorrenza, all'autorità competente che potrà procedere ad un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti</p>	PIC pag. 286	SI
<p>2 - Prescrizioni generali di riferimento per l'esecuzione del piano – <u>Obbligo di esecuzione del piano</u> – Il Gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure e verifiche, nonché interventi di manutenzione e di calibrazione, come riportato nel seguente Piano di Monitoraggio e Controllo <u>Divieto di miscelazione</u> – Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima che tale miscelazione abbia luogo. <u>Scelta e funzionamento dei sistemi di monitoraggio</u> – Prima dell'avvio delle attività di controllo e monitoraggio il Gestore dovrà fornire l'elenco dettagliato di tutta la strumentazione operante in continuo, della strumentazione utilizzata ai fini del campionamento e i metodi per le analisi in discontinuo, in accordo con quanto previsto nel presente documento nelle sezioni specifiche. Tutti i sistemi di controllo e monitoraggio e di campionamento dovranno essere sempre funzionanti durante l'esercizio dell'impianto; nei periodi di indisponibilità degli stessi, sia per guasto ovvero per necessità di manutenzione /o calibrazione, l'attività stessa dovrà essere condotta con sistemi di monitoraggio e/o campionamento alternativi per il tempo tecnico strettamente necessario al ripristino della funzionalità del sistema principale. Per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio in continuo: 1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo il Gestore, oltre ad informare tempestivamente l'Autorità di Controllo, è tenuto ad eseguire valutazioni alternative, analogamente affidabili, basate su misure discontinue o derivanti da correlazioni con parametri di esercizio. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercizio; 2. la strumentazione utilizzata per il monitoraggio deve essere idonea allo scopo a cui è destinata ed accompagnata da opportuna documentazione che ne identifica il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza nonché le</p>	PMC pag. 4	SI

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
<p>modalità e le condizioni di utilizzo. Inoltre, l'insieme delle apparecchiature che costituiscono il "sistema di rilevamento" deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento in continuo, anche se non presidiato, in tutte le condizioni ambientali e di processo; a tale scopo il Gestore deve stabilire delle "norme di sorveglianza" e le relative procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo e quindi l'affidabilità del rilievo.</p> <p>Qualora per motivi al momento non prevedibili, fosse necessario attuale delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato ad uno specifico strumento, il Gestore dovrà darne comunicazione preventiva all'Ente di controllo. La modifica dovrà essere corredata da una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologia, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative. Dovrà essere prodotta, anche, la copia del nuovo "piping and instrumentation diagram" (P&ID) con l'indicazione delle sigle degli strumenti modificate e/o la nuova posizione sulle linee.</p> <p><u>Procedure gestionali e organizzative –</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il Gestore dovrà dotarsi di una struttura organizzativa, adeguatamente regolata, composta dal personale addetto alla direzione, conduzione e alla manutenzione dell'impianto; dovrà conseguentemente dotarsi dell'insieme delle disposizioni e procedure di riferimento atte alla gestione dell'impianto, ciò a valere sia per le condizioni di normale esercizio che per le condizioni eccezionali. A questo proposito si prende atto che presso l'impianto è in essere un Sistema di Gestione Ambientale documentato da Procedure e Pratiche operative ma non certificato 2. Il Gestore, anche il relazione a quanto sopra riportato, dovrà predisporre ed adottare un "Registro di Esercizio" in cui il personale assegnato alla struttura preposta alla conduzione dell'impianto dovrà annotare, descrivendole anche in sintesi, le operazioni più significative in termini di possibili conseguenze ambientali, effettuate sull'impianto ed i dati rilevati nel corso della relativa esecuzione, nonché ogni altro avvenimento di interesse per l'ambiente correlato alla conduzione dell'impianto. Il Gestore, infine, dovrà predisporre anche i seguenti Registri richiamati nei paragrafi successivi del presente PMC; <i>Registro materie prime e MPS, registro materie ausiliarie, registro prodotti, registro sottoprodotti, Registro gas, Registro intermedi</i>. Detti Registri dovranno essere tenuti su supporto informatico, deve essere resa impossibile ogni alterazione di quanto registrato e, periodicamente (se non diversamente indicato almeno annualmente), devono essere stampati in forma cartacea. A tal fine, ogni annotazione sui Registri deve riportare il numero progressivo dell'annotazione e la data; ogni pagina deve essere numerata e riportare la firma di un Responsabile di impianto o di un suo delegato. Tali documenti, inoltre, dovranno essere resi disponibili ad ogni controllo da parte degli Enti preposti 3. Il Gestore dovrà altresì predisporre e adottare un "Registro degli Adempimenti di Legge concernenti gli aspetti ambientali", con particolare riferimento a quelli derivanti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, nel quale dovranno trovare trascrizione, unitamente all'elenco degli adempimenti, gli esiti delle prove e/o delle verifiche per la relativa ottemperanza. La registrazione degli esiti dei controlli di cui sopra dovrà risultare su supporto informatico. L'analisi e la valutazione dei dati risultanti dai controlli eseguiti, espletata dal gestore ed eventualmente integrata con l'indicazione di azioni correttive adottate e/o proposte, dovrà risultare in apposito Rapporto informativo che, con cadenza quadrimestrale, dovrà essere inoltrato all'Ente di Controllo. Il formato elettronico del suddetto Registro (DAP – Documento di Aggiornamento Periodico) dovrà essere richiesto dal gestore all'Autorità di Controllo nella fase di attuazione del PMC, a valle del rilascio dell'AIA, utilizzando la posta elettronica al seguente indirizzo: controlli- 		

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
aia@isprambiente.it		
<p>4 – Approvvigionamento e gestione materie prime e combustibili e produzione – 4.1. Consumo/utilizzo di materie prime e ausiliarie e di materie prime seconde (MPS) – Deve essere registrato il consumo delle principali materie prime e ausiliarie e delle MPS utilizzate nel ciclo produttivo e deve essere reso tracciabile il percorso delle materie suddette dall’ingresso all’impianto allo stoccaggio fino alla fase di utilizzo nel ciclo produttivo, come precisato nella seguente tabella.</p> <p>Il Gestore deve effettuare gli opportuni controlli alla ricezione delle suddette materie e compilare il Rapporto riassuntivo di cui al § 16.6 con cadenza annuale.</p> <p>Tabella 4-1 – Consumo delle principali materie prime e ausiliarie e delle MPS</p>	PMC pag. 7	SI
<p>4 – Approvvigionamento e gestione materie prime e combustibili e produzione – 4.2. Produzione di prodotti, sottoprodotti, gas e intermedi – Deve essere registrata la produzione dei prodotti, dei sottoprodotti considerati tali ai sensi dell’art. 184 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dei gas e degli intermedi del ciclo produttivo. Per essi deve inoltre essere reso tracciabile il percorso dalla loro produzione, allo stoccaggio fino alla fase di utilizzo interno o di invio all’esterno, come precisato nelle seguenti tabelle</p> <p>Il Gestore deve compilare il Rapporto riassuntivo di cui al § 16.6 con cadenza annuale</p> <p>Tabella 4-2 – Produzione di prodotti, sottoprodotti e gas</p> <p>Tabella 4-3 – Produzione intermedi del ciclo produttivo</p>	PMC pag. 10	SI
<p>4 – Approvvigionamento e gestione materie prime e combustibili e produzione – 4.3. Consumo di combustibili e loro caratteristiche – Deve essere registrato il consumo di combustibili come precisato nella seguente tabella.</p> <p>Il Gestore deve compilare il Rapporto riassuntivo di cui al § 16.6 con cadenza annuale</p> <p>Tabella 4-4 – Consumo di combustibili</p> <p>Il Gestore deve effettuare mensilmente delle analisi per determinare la composizione del GAS COKE e del GAS AFO immessi nelle rispettive reti polmonate da gasometri, con riferimento ai parametri riportati nella tabella seguente. Il campionamento dei gas deve essere effettuato in un punto a valle dei rispettivi gasometri; nei rapporti di analisi deve essere indicata la data, il punto di campionamento preciso, il volume campionato che deve essere rappresentativo della composizione del gas e le metodiche di analisi per la determinazione dei parametri richiesti. Il Gestore deve compilare il Rapporto riassuntivo di cui al § 16.6 con cadenza annuale</p> <p>Tabella 4-5 – Parametri per determinare le caratteristiche dei Gas coke e AFO</p> <p>Per quanto riguarda il GASOLIO il Gestore deve produrre annualmente una scheda tecnica (fornita dal fornitore o prodotta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) contenente le informazioni riportate nella tabella seguente e compilare il Rapporto riassuntivo di cui al § 16.6 con cadenza annuale</p> <p>Tabella 4-6 – Caratteristiche del gasolio</p> <p>Per quanto riguarda il METANO il Gestore deve produrre annualmente una scheda tecnica (fornita dal fornitore della rete gas metano) contenente le informazioni riportate nella tabella seguente e compilare il Rapporto riassuntivo di cui al § 16.6 con cadenza annuale</p>	PMC pag. 15	SI

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
<p>Tabella 4-7 – Caratteristiche del metano</p> <p>Le caratteristiche dei combustibili di cui alle precedenti tabelle devono essere determinate utilizzando, ove applicabili, le metodiche di cui al § 15.1</p>		
<p>5 – Consumi di risorse idriche e consumi e produzione di energia – 5.1. Consumo di risorse idriche – Deve essere registrato il consumo di acqua, suddiviso tra le varie tipologie di approvvigionamento, come precisato nella tabella di seguito riportata</p> <p>Tabella 5-1 – Consumo di risorse idriche</p>	PMC pag. 18	SI
<p>5 – Consumi di risorse idriche e consumi e produzione di energia – 5.2. Produzione e consumi energetici – Deve essere registrata la produzione di energia, come precisato nella tabella seguente, per quanto possibile specificato per singola fase o gruppo di fasi</p> <p>Il Gestore dovrà altresì compilare il Rapporto riassuntivo di cui al § 16.6 con cadenza annuale</p> <p>Tabella 5-2 – Produzione di energia</p> <p>Deve essere registrato il consumo totale di energia, come precisato nella tabella seguente, per quanto possibile specificato per singola fase o gruppo di fasi</p> <p>Il Gestore dovrà altresì compilare il Rapporto di cui al § 16.6 con cadenza annuale</p> <p>Tabella 5-3 – Consumo di energia</p>	PMC pag. 18	SI
<p>6 – Emissioni in atmosfera – 6.1. Emissioni convogliate – 6.1.1 Principali punti di emissione convogliata – Nella tabella seguente sono riassunte le informazioni riguardanti i principali punti di emissione convogliata in atmosfera</p> <p>Tabella 6-1 – Identificazione dei principali punti di emissione convogliate</p> <p>Alla consegna del primo Rapporto annuale di cui al § 16.6 il Gestore dovrà comunicare le coordinate di tutti i punti di emissione elencati nella precedente tabella.</p> <p>Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni del PIC, gli autocontrolli dovranno essere effettuati per tutti quei punti di emissione con la frequenza stabilita nella tabella successiva</p> <p>Tabella 6-2 – Frequenza degli autocontrolli sulle emissioni</p> <p>In merito agli inquinanti per cui è previsto l'autocontrollo, si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> – per quanto riguarda i punti di emissione 02.01, 02.04, 02.07, 03.02, e 03.06 gli IPA da monitorare sono i seguenti: benzo(a)antracene, benzo(b)fluorantene, benzo(j)fluorantene, benzo(k)fluorantene, benzo(a)pirene, indeno (1, 2, 3-c, d)pirene, dibenzo(a, h)antracene, dibenzo(a, e)pirene, dibenzo(a,1)pirene e dibenzo(a,h)pirene; – per quanto riguarda i punti di emissione 03.11, i metalli da monitorare sono quelli elencati rispettivamente nelle classi I, II e III dell'Allegato I alla parte V – Parte II, Punto 2 <p>Il Gestore dovrà altresì compilare, con cadenza annuale il Rapporto riassuntivo di cui al §16.6</p>	PMC pag. 23	SI
<p>6 – Emissioni in atmosfera – 6.1.2 Torce d'emergenza – Nella tabella seguente sono riassunte le informazioni riguardanti le torce d'emergenza</p> <p>Tabella 6-3 – Torce d'emergenza</p> <p>Il Gestore deve monitorare per ciascuna torcia:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) il numero e il tipo di funzionamenti (es. situazioni di emergenza, avvio e arresto di impianti, etc.); 2) la durata di ciascun evento di accensione; 	PMC pag. 37	SI

TESTO PRESCRIZIONE	RIFERIMENTO	ESEGUITO / NOTE
<p>3) il consumo di combustibile del pilota; 4) il flusso di gas mandato in torcia, come specificato in seguito, 5) la quantità di gas inviato in torcia per ciascun evento di accensione e il totale annuo.</p> <p>Il Gestore deve inoltre stimare i quantitativi emessi nell'anno di ciascun inquinante che si può sviluppare dalla combustione in torcia, sulla base del quantitativo annuo di gas inviato in torcia e della relativa composizione (v. Tabella 4-5), allegando il relativo algoritmo di calcolo.</p> <p>Il flusso di gas mandato a ciascuna torcia deve essere monitorato in continuo con l'utilizzo di un flussimetro che risponda ai seguenti requisiti minimi:</p> <p>a) limite di rilevabilità 0,03 metri al secondo, b) intervallo di misura corrispondente a velocità tra 0,3 e 84 metri al secondo nel punto in cui lo strumento è installato, c) lo strumento deve essere certificato dal costruttore con un'accuratezza nell'intervallo di misura specificato al precedente punto 2, di ± 5, d) lo strumento deve essere installato in un punto della tubazione d'adduzione alla torcia tale da essere rappresentativo del flusso di gas bruciato in fiaccola, e) il Gestore deve garantire, mantenendo una frequenza di taratura non inferiore a una volta al mese, una accuratezza di misura di ± 20.</p> <p>Per quanto riguarda la definizione della quantità giornaliera di gas di soglia che il Gestore può inviare in torcia senza dover comunicare lo sfiaccolamento con relativo <i>reporting</i>, si richiede al Gestore di inviare all'Autorità Competente una proposta entro 2 mesi dal rilascio dell'AIA. Nelle more del pronunciamento dell'Autorità competente gli Enti di Controllo ISPRA/ARPA prendono atto della proposta del gestore di valore di soglia, fermo restando che devono essere stabilite soglie per ciascun terminale di torcia. Comunque l'Ente di Controllo, a valle della comunicazione del valore di soglia da parte del gestore, potrà richiedere l'elaborazione e l'attuazione di uno specifico piano di minimizzazione degli scarichi in torcia al fine di ridurre il valore di tale soglia.</p> <p>Il Gestore dovrà altresì compilare, con cadenza annuale il Rapporto riassuntivo di cui al §16.6 indicando gli esiti dei controlli effettuati</p>		
<p>6 – Emissioni in atmosfera – 6.2 Emissioni fuggitive e diffuse –</p> <p>Il Gestore deve effettuare il monitoraggio delle emissioni visibili dalla batteria 45 forni della cokeria con cadenza giornaliera al fine di valutare i seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> – percentuale di porte con emissioni visibili sul totale delle porte installate – percentuale di coperchi dei tubi di sviluppo con emissioni visibili sul totale dei coperchi installati – percentuale di coperchi di carica con emissioni visibili sul totale dei coperchi installati – percentuale di sportelletti con emissioni visibili sul totale di sportelletti installati – tempi di durata delle emissioni visibili di gas coke in fase di caricamento <p>Il Gestore dovrà altresì compilare, con cadenza annuale il Rapporto riassuntivo di cui al §16.6, indicando gli esiti dei controlli effettuati</p>	PMC pag. 38	SI

Nel seguito si riportano le note relative alle prescrizioni sopra indicate per le quali si ritiene opportuno sviluppare un approfondimento.

Nota 1: Con nota prot. ECO/155/13 del 08/08/2013, il Gestore ha inoltrato comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA, con la quale, in merito alla “*gestione dei flussi di materiale correnti non si avvarrà dell'autorizzazione alle Attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15), riportata nella sezione 9.9.2 del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) allegato all'AIA dello stabilimento (con prescrizioni associate n. 69, 70, 71, 72 e 73), optando per la gestione in regime di Deposito temporaneo in conformità a quanto riportato nella*

sezione 9.9.1 del PIC stesso, alle cui disposizioni darà puntuale attuazione nei termini indicati dalle prescrizioni n. 65, 66, e 67”.

- Nota 2:** Sistema di gestione presente; iter di certificazione non reso possibile in ragione della situazione contingente che ha progressivamente portato alla fermata di gran parte degli impianti con riorganizzazione transitoria del personale e relativa distribuzione delle mansioni in attesa del riassetto da definirsi con il subentrante.
- Nota 3:** Con nota prot. ECO/148/13 del 26/07/2013, il Gestore ha comunicato che nell’impianto RED IRON (comunque fermo dal mese di aprile 2014) non ha mai utilizzato nel mix di carica scaglie, né che ne è prevista l’utilizzazione nei mesi successivi. Nell’ambito delle attività di caratterizzazione delle emissioni convogliate con possibile presenza di microinquinanti (prescrizione 50 del PIC), è stato comunque effettuato il monitoraggio delle diossine (nelle condizioni di carica standard), i cui esiti sono stati trasmessi con nota prot. ECO/255/13 del 14/11/2013.
- Nota 4:** Con nota prot. ECO/252/13 del 14/11/2013 il Gestore aveva trasmesso lo studio tecnico per la misura della temperatura di combustione nei punti di emissione 04.04, 04.05 e 04.06; tali punti di emissione, stante la fermata dell’acciaiera avvenuta nel mese di aprile 2014, a partire da tale data risultano inattivi (comunicazione prot. ECO/237/14 del 16/06/2014).
- Nota 5:** Con nota prot. ECO/256/13 del 14/11/2013, il Gestore aveva comunicato che *“In ragione del regime di amministrazione straordinaria in cui è attualmente esercito lo stabilimento, l’implementazione dei sistemi con le ulteriori richieste di monitoraggio in continuo per quegli impianti per i quali sarà prevista la prosecuzione dell’esercizio potrà avvenire all’esito dell’attuazione del Programma predisposto dal Commissario Straordinario, che è stato approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, giusto recente Decreto del Ministro del 06.11.2013, con mandato allo stesso Commissario di dare attuazione a detto Programma”*; si rappresenta che stante la fermata dell’altoforno, dell’acciaiera e della cokeria (si vedano comunicazioni prot. ECO/181/14 del 30.04.2014, prot. ECO/237/14 del 16.06.2014 e prot. ECO/272/14 del 07.08.2014), tutte le torce di stabilimento risultano inattive.

3 DIFFIDE EMESSE DALL'AUTORITÀ COMPETENTE

3.1 Diffida DVA-2014-0017224 del 04.06.2014

Nei giorni dal 7 al 9 aprile 2014, è stata effettuata la verifica ordinaria da parte di ISPRA ed ARPAT in attuazione del decreto autorizzativo prot. DEC-MIN-0000127 del 18.04.2013, nel corso della quale il personale gli Enti di controllo ha rilevato alcune inosservanze di prescrizioni imposte con l'AIA, indicando misure correttive da mettere in atto allo scopo di rimuovere le inosservanze.

Con nota prot. **DVA-2014-0017224 del 04/06/2014** (ricevuta il 06/06/2014), la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MAT*TM, con riferimento alla nota ISPRA prot. n. 20139 del 14/05/2014 relativa agli esiti dei controlli effettuati sull'impianto in oggetto nei giorni 7÷9 aprile 2014, ha diffidato la Lucchini S.p.A. in A.S., ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ad effettuare quanto richiesto nella citata nota ISPRA nei tempi tecnici strettamente necessari e comunque non oltre 60 giorni dal ricevimento della diffida, relativamente ai seguenti punti:

- | |
|--|
| <p>a) installazione di un sistema di bagnatura, anche provvisorio, con spruzzaggio ad acqua o additivi per prevenire la formazione di polvere durante tutte le attività di carico e scarico di materiali molto polverosi (<i>prescrizione 7 lettera h del PIC pag. 228 del PIC</i>), come ad esempio nel parco 1 zona centrale in corrispondenza del cumulo di minerale per l'alimentazione dell'impianto AFO durante il funzionamento della macchina di ripresa continua a tazze;</p> <p>b) attivazione di un sistema, anche provvisorio, di spruzzaggio di acqua per lo scaricatore marca MAN durante lo scarico in tramoggia di materiale all'apertura della benna, in attuazione della <i>prescrizione 7 lettera j) pag. 228 del PIC</i>;</p> <p>c) adozione di misure e procedure per limitare la velocità degli automezzi, in modo da limitare il più possibile il sollevamento della polvere durante l'attraversamento di strade e piste, con riduzione dello sviluppo di polverosità in corrispondenza del transito dei mezzi pesanti, in attuazione della <i>prescrizione 7 lettera j) pag. 228 del PIC</i>;</p> <p>d) utilizzo di apposite macchine spazzatrici per la pulizia delle strade asfaltate nel parco minerale, in riferimento alle modalità indicate nella nota prot.ECO/161/2013 del 09/08/2013 per la pulizia delle strade tramite spazzatura e di bagnatura, per la <i>prescrizione 7 lettera k, pag. 228 del PIC</i>;</p> <p>e) adeguata pulizia del fosso perimetrale al parco rottame per favorire l'eventuale deflusso e convogliamento delle acque dilavamento, con identificazione di una adeguata rete di raccolta delle acque e degli scarichi opportunamente collettati all'impianto di trattamento, oltre alla presentazione di adeguata attestazione relativa all'impermeabilizzazione dell'intera superficie dell'area per evitare percolamenti e dispersioni di inquinanti nelle varie matrici ambientali, in attuazione della <i>prescrizione 10e, pagine 229-230 del PIC</i>;</p> <p>f) adozione del metodo analitico di riferimento indicato al § 15.3 "scarichi idrici" a pag. 65 del PMC per la determinazione negli scarichi idrici del parametro pesticidi clorurati;</p> <p>g) contenimento entro il valore limite emissivo di 1 mg/Nm³, quale media oraria per il parametro benzene al punto di emissione 02.01 (cokefazione) durante la marcia della cokeria con gas miscelato (AFO+COK) di cui alla tabella di pag. 240 del PIC e della <i>prescrizione 32 del PIC pag. 273</i>;</p> <p>h) implementazione di un piano di attuazione della norma UNI EN 14181:2005 in attuazione della <i>prescrizione 33 del PIC pag. 273 e del § 14.1 del PMC (pagg.52-55)</i> che prevede l'applicazione della medesima norma di assicurazione di qualità per tutta la strumentazione di monitoraggio in continuo per le emissioni in atmosfera (SME);</p> <p>i) installazione di misuratori di flusso in continuo per i sistemi torcia per T AFO e T BATT, come previsto dalla <i>prescrizione 45 del PIC pag. 245</i>;</p> <p>j) registrazione dei tempi di emissioni visibili di gas coke durante la fase di caricamento del fossile nei forni della cokeria, come indicato dalla <i>prescrizione 52 lettera e) del PIC a pag. 275</i>;</p> |
|--|

- k) gestione dei depositi temporanei dei rifiuti conformemente alle indicazioni della *prescrizione 67* del PIC a pagine 277-278 relativamente ai seguenti aspetti :
- chiara identificazione depositi rifiuti con distinzione delle zone utilizzate come deposito da quelle per lo stoccaggio delle materie prime e dei sottoprodotti (*lettera e*);
 - rispetto dei principi di organizzazione degli stoccaggi o deposito in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto (*lettera f*), distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate;
 - affissione di tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente, riportanti anche i codici CER per l'identificazione dello stato fisico e la pericolosità dei rifiuti depositati (*lettera g*);
 - attestazione di impermeabilizzazione e di resistenza all'attacco chimico dei rifiuti (*lettera h*) per le superfici delle aree di deposito;
 - coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici (*lettera i*).
- l) Allestimento di accessi in sicurezza alle attività di campionamento strumentale previste per i punti di emissione 02.04 e 02.07, secondo le indicazioni che saranno fornite da ARPA Toscana.

In relazione alle richieste incluse nella suddetta diffida, il Gestore con nota prot. ECO/268/14 del 05.08.2014 ha trasmesso una Relazione Tecnica con la quale ha fornito le informazioni richieste, unitamente all'evidenza documentale di adempimento di tutte le prescrizioni.

In riscontro a tale nota, in data 14.10.2014 il Gruppo Ispettivo di ARPA Toscana ha effettuato una visita di controllo straordinario presso lo stabilimento di Piombino finalizzata a raccogliere elementi informativi relativi alle attività dello stabilimento stesso, in particolare per quanto attiene all'attuazione delle prescrizioni di cui alla diffida sopra richiamata.

Con nota prot. 050874 del 03.12.2014, ISPRA ha trasmesso al Gestore il rapporto finale delle attività di controllo straordinario del 14 ottobre redatto da ARPAT, dove nella tabella di sintesi conclusiva viene accertato il parziale superamento delle inottemperanze oggetto della diffida, anche in relazione all'inattività delle aree cokeria, altoforno ed acciaieria.

Con nota prot. 014906 del 02.04.2015, ISPRA ha infine trasmesso al Gestore il Rapporto conclusivo della attività di ispezione ambientale effettuate nel corso dell'anno 2014. Tale Rapporto conclusivo è specificamente finalizzato, tra le altre cose, anche alla verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni AIA in seguito al provvedimento di diffida; in merito a tale aspetto, nel paragrafo 8.1 vengono riportati i risultati della verifica effettuata, acclarando l'ottemperanza alle prescrizioni oggetto della diffida, anche alla luce dell'avvenuta fermata degli impianti di cokeria, altoforno ed acciaieria.

3.2 Diffida DVA-2015-0014004 del 26.05.2015

Nell'ambito della visita ispettiva ordinaria effettuata da parte di ISPRA ed ARPAT nei giorni dal 7 al 9 aprile 2014, sono state effettuate specifiche attività di campionamento ed analisi a cura di ARPA Toscana. Ad integrazione dell'esito preliminare del controllo, inoltrato da ISPRA con nota prot. n. 20139 del 14/05/2014 (cfr. § 3.1), lo stesso Ente di Controllo ha successivamente trasmesso la nota prot. n. 013872 del 27/03/2015 con la quale rappresentava che il campione di acqua prelevato nell'ambito della visita ispettiva ordinaria presso lo scarico parziale 16F5 mostrava il superamento del limite stabilito per lo scarico in acque superficiali (Tab. 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 a ss.mm.ii.) per quanto attiene il parametro *Cianuri totali (come CN)*.

Con nota prot. **DVA-2015-0014004 del 26/05/2015** (ricevuta il 27/05/2015), la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MATTM, con riferimento alla richiamata nota ISPRA prot. n. 13872 del 27/03/2015 e alla nota ISPRA prot. n. 15162 del 03/04/2015, ha diffidato la Lucchini S.p.A. in A.S., ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ad effettuare quanto richiesto nella citata nota ISPRA nei tempi indicati, ovvero:

... nei tempi tecnici strettamente necessari e comunque non oltre trenta giorni dalla data di eventuale riattivazione dell'impianto trattamento acque di cokeria, sia prodotta evidenza documentale che dimostri, per le acque scaricate nel punto 16 F5-WTP, il rispetto di tutti i limiti indicati nella tabella 3 (colonna acque superficiali) di cui all'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ad esclusione dei parametri batteriologici, solfati, cloruri e temperatura.

Il Gestore con nota prot. ECO/115/15 del 11/06/2015, pur segnalando che in ragione della natura conoscitiva dei monitoraggi effettuati a detto scarico all'epoca del campionamento non si configurasse il superamento del VLE come riportato nella nota ISPRA prot. n. 13872 del 27/03/2015, ha dato riscontro all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo comunicando che “ in merito alle misure proposte da ISPRA, che la momento sono da intendersi astratte in ragione dell'accertato stato di inattività dell'impianto WTP, queste verranno adottate laddove l'impianto dovesse essere riattivato”.

4 VERIFICA DEGLI ESITI DEL MONITORAGGIO CON I LIMITI PRESCRITTI

4.1 Emissioni in atmosfera

Con riferimento ai controlli prescritti nelle Tabelle incluse al paragrafo §6.1 e §6.2 del Piano di Monitoraggio e Controllo, emerge che l'esercizio dell'impianto è avvenuto in conformità ai limiti prescritti per quanto riguarda le emissioni convogliate in atmosfera e pertanto non vi sono stati superamenti degli stessi. Quanto sopra è confermato sia per i monitoraggi in continuo, sia per le misure periodiche con campionamento manuale e relative analisi di laboratorio.

In relazione alle emissioni diffuse, l'esercizio dell'impianto è avvenuto in conformità dei limiti esplicitati nella prescrizione n. 52 del Parere Istruttorio Conclusivo. Quanto sopra è confermato dagli esiti del monitoraggio delle emissioni visibili dalla batteria 45 forni della cokeria con metodologia US EPA.

4.2 Scarichi idrici

Con riferimento ai controlli prescritti nelle Tabelle incluse al paragrafo §7.1 del Piano di Monitoraggio e Controllo, emerge che l'esercizio dell'impianto è avvenuto in conformità ai limiti prescritti per quanto riguarda gli scarichi idrici e pertanto non vi sono stati superamenti degli stessi. Quanto sopra è confermato sia per i monitoraggi in continuo, sia per le misure periodiche con campionamento manuale e relative analisi di laboratorio.

Unica situazione di non conformità è relativa al valore di emissione al punto di scarico finale **SF3** per il parametro Fenoli, registrata nell'ambito del campionamento effettuato in data 08.04.2014 in contraddittorio con ARPAT nell'ambito della visita ispettiva ordinaria del 7-9 aprile 2014. In merito a tale aspetto è stata trasmessa all'Ente di Controllo ed all'Autorità Competente la comunicazione prot. ECO/210/14 del 26.05.2014 (inviata tramite PEC con ID n. pec228.20140527154810.28523.09.1.06@pec-email.com).

5 CONCLUSIONI

A fronte della disamina presentata nelle diverse sezioni del presente documento, l'esercizio dello stabilimento siderurgico nel corso dell'anno 2014 è avvenuto in conformità alle prescrizioni e agli adempimenti di cui al Decreto prot. DEC-MIN-0000127 del 18/04/2013, nonché del Parere Istruttorio Conclusivo e del Piano di Monitoraggio e Controllo, con le precisazioni e le modifiche a seguito delle interlocuzioni intercorse con l'Autorità Competente e con gli Enti di Controllo, per tutte le voci analiticamente verificate con esito positivo e/o con le note in corrispondenza di esse presentate.

LUCCHINI S.p.A.

in amministrazione straordinaria

Stabilimento di Piombino



*AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
DECRETO PROT. DEC-MIN-0000127 DEL 18.04.2013*

*- RAPPORTO RIASSUNTIVO ANNUALE -
ANNO 2014*

Piombino, 30 Giugno 2015

NT TH 1690(15)

Rev. n.	Data	Descrizione modifica	Redatto	Approvato
0	30.06.2015	Prima emissione	GUGLIELMINI	SIMONI

INDICE

1	PREMESSA	4
2	INFORMAZIONI GENERALI	6
3	DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ ALL’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	7
4	CONSUMI E PRODUZIONI	8
4.1	Consumo/utilizzo di materie prime e ausiliarie e di materie prime seconde (MPS) ...	8
4.2	Produzione di prodotti, sottoprodotti, gas e intermedi.....	12
4.3	Consumo di combustibili e loro caratteristiche.....	15
4.4	Consumo di risorse idriche	17
4.5	Produzione e consumi energetici	18
5	EMISSIONI IN ATMOSFERA	21
5.1	Emissioni convogliate	21
5.1.1	<i>Torçe di emergenza</i>	22
5.2	Emissioni fuggitive e diffuse	22
6	EMISSIONI IN ACQUA	23
7	RIFIUTI	25
7.1	Deposito temporaneo	25
7.2	Attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare di rifiuti (D15)	25
8	EMISSIONI ACUSTICHE	26
9	EMISSIONI ODORIGENE	26
10	ALTRE FORME DI INQUINAMENTO	26
11	ACQUE SOTTERRANEE, SUOLO E SOTTOSUOLO	27
12	CONTROLLO DI IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE	27

INDICE DEGLI ALLEGATI

ALLEGATO 1 - COMUNICAZIONE PROT. ECO/181/14 DEL 30.04.2014	29
ALLEGATO 2 - COMUNICAZIONE PROT. ECO/237/14 DEL 16.06.2014	30
ALLEGATO 3 - COMUNICAZIONE PROT. ECO/272/14 DEL 07.08.2014.....	31
ALLEGATO 4 - REGISTRO MATERIE PRIME, PRODOTTI, SOTTOPRODOTTI (ANNO 2014)	32
ALLEGATO 5 - REGISTRO MRP (ANNO 2014).....	33
ALLEGATO 6 - REPORT ANALISI LOPPA UMIDA (ANNO 2014).....	34
ALLEGATO 7 - REGISTRO INTERMEDI DI PROCESSO – RED IRON (ANNO 2014).....	35
ALLEGATO 8 - REGISTRO GAS (ANNO 2014).....	36
ALLEGATO 9 - RAPPORTI DI PROVA ANALISI DI COMPOSIZIONE GAS COK.....	37
ALLEGATO 10 - RAPPORTI DI PROVA ANALISI DI COMPOSIZIONE GAS AFO.....	38
ALLEGATO 11 - SCHEDA PRODOTTO E SCHEDA DATI SICUREZZA E AMBIENTE – GASOLIO PER AUTOTRAZIONE	39
ALLEGATO 12 - CERTIFICATI DI CARATTERIZZAZIONE DEL GAS METANO (DA SNAM)	40
ALLEGATO 13 - REGISTRO RISORSE IDRICHE (ANNO 2014).....	41
ALLEGATO 14 - REGISTRO ENERGIE (ANNO 2014)	42
ALLEGATO 15 - REPORT CONSUMI GAS METANO IN TERMINI DI APPORTO DI ENERGIA TERMICA (ANNO 2014)	43
ALLEGATO 16 - REGISTRO EMISSIONI IN ATMOSFERA (ANNO 2014)	44
ALLEGATO 17 - RAPPORTI DI PROVA ANALISI EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	45
ALLEGATO 18 - DATI ESTRATTI DAI SISTEMI DI MONITORAGGIO IN CONTINUO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA (SME) – ANNO 2014.....	46
ALLEGATO 19 - RAPPORTI DI PROVA VERIFICHE SME.....	47
ALLEGATO 20 - REPORT MONITORAGGIO TORCE D'EMERGENZA.....	48
ALLEGATO 21 - REPORT TORCE ACC (CAMINI 04.04, 04.05 E 04.06)	49
ALLEGATO 22 - REPORT MONITORAGGIO EMISSIONI VISIBILI COKERIA – METODO EPA 303 (ANNO 2014)	50
ALLEGATO 23 - REGISTRO SCARICHI IDRICI (ANNO 2014)	51
ALLEGATO 24 - RAPPORTI DI PROVA ANALISI SCARICHI IDRICI	52
ALLEGATO 25 - REPORT DEL CALCOLO DEL FLUSSO DI MASSA DEGLI INQUINANTI EMESSI DAGLI SCARICHI IDRICI (ANNO 2014).....	53
ALLEGATO 26 - PROSPETTO DEL BILANCIO DI MASSA IN INGRESSO-USCITA DEL BORO (ANNO 2014).....	54
ALLEGATO 27 - REPORT MONITORAGGIO IN CONTINUO DI PH E TEMPERATURA SUGLI SCARICHI IDRICI	55
ALLEGATO 28 - RAPPORTI DI PROVA CARATTERIZZAZIONE RIFIUTI PRODOTTI.....	56
ALLEGATO 29 - TABELLA DI SINTESI RIFIUTI PRODOTTI - ANNO 2014	57
ALLEGATO 30 - MUD ANNO 2014.....	58
ALLEGATO 31 - TABELLE MONITORAGGIO DEPOSITI TEMPORANEI.....	59
ALLEGATO 32 – VERIFICA DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DELLE STRUTTURE CONTENENTI AMIANTO – CAMPAGNA DI AGOSTO 2014.....	60
ALLEGATO 33 - CONTROLLI, VERIFICHE E MANUTENZIONI SULLE APPARECCHIATURE CRITICHE	61

1 PREMESSA

Lo stabilimento siderurgico di Piombino (LI) della LUCCHINI S.p.A. in A.S. è dotato di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto Prot. DEC-MIN-0000127 del 18.04.2013, il cui comunicato è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie generale n. 111 di martedì 14 maggio 2013.

L'articolo 29-decies, comma 2 del D.Lgs. 152/06 prevede che *“a far data dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 1, il gestore trasmette all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, secondo modalità e frequenze stabilite nell'autorizzazione stessa. L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3”*.

Il Decreto AIA dello stabilimento di Piombino al comma 7 dell'art. 3 *“Monitoraggio, vigilanza e controllo”* prevede inoltre che:

“In aggiunta agli obblighi recati dall'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, si prescrive che il Gestore trasmetta gli esiti dei monitoraggi e dei controlli eseguiti in attuazione del presente provvedimento anche all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e alla ASL territorialmente competente”.

Il Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) allegato al Decreto di AIA al paragrafo 12 *“Piano di Monitoraggio e Controllo”* (pag. 286-287) richiede la *“trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC a ISPRA, ARPA, Provincia e al Comune interessato”* con le modalità che *“sono contenute nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente parere”*.

In relazione a tale obbligo, il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) al paragrafo 16.6 *“Comunicazione dei risultati del PMC – Obbligo di comunicazione annuale”* (pag. 71) specifica:

“Entro il 30 giugno di ogni anno, il Gestore è tenuto alla trasmissione, all'Autorità Competente (oggi il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Salvaguardia Ambientale), all'Ente di controllo (oggi l'ISPRA), alla Regione, alla Provincia, al Comune interessato e all'ARPAT – Settore Rischio Industriale, di un Rapporto riassuntivo annuale che descriva l'esercizio e i monitoraggi effettuati sull'impianto nell'anno precedente” [...]

secondo e con i contenuti minimi previsti nel seguito del richiamato paragrafo 16.6 (da pag. 71 a pag. 74).

La presente relazione è redatta in ottemperanza ai suddetti obblighi con riferimento all'esercizio dell'impianto nell'anno 2014.

In merito allo stato di esercizio degli impianti in tale periodo, come già segnalato nell'ambito della visita ispettiva ordinaria del 07-08-09.04.2014 e successivamente con le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo aventi numero di protocollo ECO/181/14 del 30.04.2014 (**ALLEGATO 1**), ECO/237/14 del 16.06.2014 (**ALLEGATO 2**) e ECO/272/14 del 07.08.2014 (**ALLEGATO 3**), si rappresenta quanto segue:

- 1) per l'Altoforno (attività IPPC 2.2-AFO) la produzione è stata interrotta in data 24.04.2014, ed in data 05.11.2014 è stato arrestato il riscaldamento dei bruciatori ausiliari dei cowpers alimentati solo con gas metano;
- 2) la batteria 45F della Cokeria (attività IPPC 1.3) è stata fermata in data 05.08.2014; in data 27.10.2014 è stata effettuato lo spegnimento del riscaldamento conservativo;

- 3) l'Acciaieria (attività IPPC 2.2-ACC), inclusa la desolforazione ghisa, i convertitori, le colate continue ed i trattamenti LF/VD, è stata fermata a partire dal 24.04.2014;
- 4) L'impianto RED IRON è fermo dall'inizio del mese di aprile 2014, mentre gli impianti SLAG PIT ed MRP sono fermi dalla fine del mese di aprile 2014.

2 INFORMAZIONI GENERALI

Nome dell’Impianto:	Lucchini S.p.A. in A.S. - Stabilimento di Piombino
Gestore dell’impianto:	sig. Sergio Simoni
N. ore di effettivo funzionamento:	si veda <i>Tabella 1</i>
N. di avvii e spegnimenti:	si veda <i>Tabella 2</i>

Codice IPPC	Reparto	Ore di funzionamento effettivo (Anno 2014)
1.3	Cokeria	5.071
2.2	Altoforno	2.662
2.2	Acciaieria	2.100 (*)
2.3a	Treno profilati primari (TPP)	3.509
2.3a	Treno medio piccolo (TMP)	1.612
2.3a	Treno vergella (TVE)	2.335

Tabella 1 – Numero ore di effettivo funzionamento dei vari reparti produttivi. (*) Ore di funzionamento complessive dei tre Convertitori.

Codice IPPC	Reparto	N. di avvii (Anno 2014)	N. di spegnimenti (Anno 2014)
1.3	Cokeria	0	1
2.2	Altoforno	0	1
2.2	Acciaieria	0	1
2.3a	Treno profilati primari (TPP)	1	1
2.3a	Treno medio piccolo (TMP)	1	1
2.3a	Treno vergella (TVE)	1	1

Tabella 2 – Numero di avvii e spegnimenti dei vari reparti produttivi

Come già indicato in premessa, per quanto attiene la Cokeria, l’Altoforno e l’Acciaieria nell’ambito dell’anno solare 2014 è stata effettuata per ogni singolo reparto una sola fermata contestuale all’interruzione della produzione, avvenuta rispettivamente in data 05.08.2014 (Cokeria) e in data 24.04.2014 (Altoforno e Acciaieria);

I treni di laminazione (TPP, TMP e TVE) effettuano normalmente una fermata per manutenzione ordinaria con frequenza settimanale, e nel corso dell’anno 2014 hanno effettuato anche le fermate “lunghe” per manutenzione straordinaria rispettivamente nel periodo invernale (dicembre 2014) per quanto attiene il TPP, ed estivo (agosto 2014) per quanto attiene al TMP e TVE.

3 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

La dichiarazione di conformità dell'esercizio dell'impianto alle prescrizioni e condizioni stabilite nell'Autorizzazione Integrata Ambientale è trasmessa con documento separato.

Nel corso dell'anno 2014 non si sono verificati eventi incidentali che abbiano comportato effetti di alcun tipo sulle diverse matrici ambientali, e non sono state pertanto effettuate comunicazioni in merito all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo.

4 CONSUMI E PRODUZIONI

Si riportano nei seguenti paragrafi le informazioni relative all'approvvigionamento e gestione delle materie prime, dei combustibili e dei prodotti dello stabilimento in conformità a quanto riportato nel paragrafo 4 del PMC e con i contenuti minimi richiesti nel paragrafo 16.6.

4.1 Consumo/utilizzo di materie prime e ausiliarie e di materie prime seconde (MPS)

In conformità a quanto richiesto nel paragrafo 4.1 del PMC, nella seguente Tabella 3 sono riassunte le principali materie prime, ausiliarie e MPS utilizzate nel ciclo produttivo dello stabilimento di Piombino, con indicazione della tipologia specifica, dell'area di stoccaggio, della fase di utilizzo e delle frequenze di autocontrollo e registrazione.

Nella 6^a e 7^a colonna della tabella sono indicati i quantitativi totali annui (espressi in tonnellate) utilizzati o eventualmente venduti (relativamente alle frazioni di coke destinate alla vendita) con riferimento all'intero anno solare 2014, mentre il dettaglio dei consumi mensili è riportato nel relativo Registro Materie Prime, Prodotti e Sottoprodotti (**ALLEGATO 4**); nella 8^a colonna sono infine indicati per ogni materiale (ad eccezione di azoto, ossigeno e materie prime ausiliarie) gli eventuali quantitativi in giacenza al 31.12.2014: il calcolo delle giacenze tiene conto non solo della differenza tra il quantitativo totale in ingresso all'impianto e il quantitativo utilizzato nel ciclo produttivo, ma anche di eventuali giacenze residue relative all'anno 2013.

Tipologia materiale	Area di stoccaggio	Fase di utilizzo	Frequenza autocontrollo AIA	Frequenza registrazione AIA	Consumo Anno 2014 (ton)	Vendita Anno 2014 (ton)	Giacenza al 31.12.2014 (ton)
FOSSILE							
Mix Fording	Parco fossile 80/65	1.3 COK	settimanale	mensile	0	0	0
Oaky Creek	Parco fossile 80/65	1.3 COK	settimanale	mensile	0	0	0
Australiano	Parco fossile 80/65	1.3 COK	settimanale	mensile	0	0	0
Fos Mix USA	Parco fossile 80/65	1.3 COK	settimanale	mensile	143785	1500	5009
Fos Xcoal	Parco fossile 80/65	1.3 COK	settimanale	mensile	0	0	0
Fos Blue Creek	Parco fossile 80/65	1.3 COK	settimanale	mensile	0	0	0
Fos Pinntex	Parco fossile 80/65	1.3 COK	settimanale	mensile	0	0	0
Fos Preservati	Parco fossile 80/65	1.3 COK	settimanale	mensile	0	0	0
Fos PBS	Parco fossile 80/65	1.3 COK	settimanale	mensile	0	0	0
Fos Grizzly	Parco fossile 80/65	1.3 COK	settimanale	mensile	110375	1500	2599
Fos. Rams. Mos	Parco fossile 80/65	1.3 COK	settimanale	mensile	0	0	0
Fos. Alpha	Parco fossile 80/65	1.3 COK	settimanale	mensile	0	0	0
Fos. Gran Cache	Parco fossile 80/65	1.3 COK	settimanale	mensile	0	0	0
Fos. Oak Grove	Parco fossile 80/65	1.3 COK	settimanale	mensile	0	0	0
COKE							
Coke produzione/coke >30	Parco ferriferi - pellets; Parco Ausiliari; Parco Emergenza	2.2 AFO	settimanale	mensile	125822	87707	40409
Coke d'acquisto	Parco ferriferi - pellets; Parco Ausiliari; Parco Emergenza	2.2 AFO	settimanale	mensile	0	0	0

<i>Tipologia materiale</i>	<i>Area di stoccaggio</i>	<i>Fase di utilizzo</i>	<i>Frequenza autocontrollo AIA</i>	<i>Frequenza registrazione AIA</i>	<i>Consumo Anno 2014 (ton)</i>	<i>Vendita Anno 2014 (ton)</i>	<i>Giacenza al 31.1.2.2014 (ton)</i>
Coke da Servola	Parco ferriferi - pellets; Parco Ausiliari; Parco Emergenza	2.2 AFO	settimanale	mensile	7877	7500	21436
Coke 0-10	Deposito Coketto	2.2 AFO	settimanale	mensile	0	31257	1231
Coke 10/30	Deposito Coketto; ex Parco OMO	2.2 AFO	settimanale	mensile	7720	69187	1141
PELLETS							
Pellets Tilden	Parco ferriferi - pellets	2.2 AFO	settimanale	mensile	13774	0	0
Pellets CVRD	Parco ferriferi - pellets	2.2 AFO	settimanale	mensile	356380	0	67330
Pellets Severstal	Parco ferriferi - pellets	2.2 AFO	settimanale	mensile	18989	0	0
Pellets Cartier	Parco ferriferi - pellets	2.2 AFO	settimanale	mensile	0	0	0
Pellets Wabush	Parco ferriferi - pellets	2.2 AFO	settimanale	mensile	0	0	0
MINERALE							
Mi.fer.ma	Parco ferriferi - pellets; Parco Ausiliari; ex Parco OMO	2.2 AFO	settimanale	mensile	35634	0	23196
Minerale Venezuela	Parco ferriferi - pellets; Parco Ausiliari; ex Parco OMO	2.2 AFO	settimanale	mensile	0	0	0
Minerale pez. Assmang	Parco ferriferi - pellets; Parco Ausiliari; ex Parco OMO	2.2 AFO	settimanale	mensile	0	0	0
Minerale Corumbà	Parco ferriferi - pellets; Parco Ausiliari; ex Parco OMO	2.2 AFO	settimanale	mensile	0	0	0
Minerale Goa Pezzatura	Parco ferriferi - pellets; Parco Ausiliari; ex Parco OMO	2.2 AFO	settimanale	mensile	0	0	0
FOSSILE DI INIEZIONE							
Fossile di iniezione (PCI)	Parco Ausiliari	2.2 AFO	settimanale	mensile	32414	0	0
Fossile Bachatsky	Parco Ausiliari	2.2 AFO	settimanale	mensile	31361	0	7975
ADDITIVI E FONDENTI							
Fluorina		2.2 ACC	settimanale	mensile	0	0	0
Calcare x afo	Deposito calcare	2.2 AFO	settimanale	mensile	1692	0	4843
Olivina	Deposito calcare	2.2 AFO	settimanale	mensile	0	0	0
Calce Desolf.	Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	454	0	30
Magnesio 97 %	Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	77	0	8
Soda	Dep. ferroleghie/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	80	0	23
Wollastonite	Dep. ferroleghie/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	13	0	1
Calce/Fluorina Big Bag	Dep. ferroleghie/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	0	0	0
Calce 5/10 Mm	Dep. ferroleghie/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	1706	0	0
Calce Zolle Trasf	Dep. ferroleghie/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	0	0	99

<i>Tipologia materiale</i>	<i>Area di stoccaggio</i>	<i>Fase di utilizzo</i>	<i>Frequenza autocontrollo AIA</i>	<i>Frequenza registrazione AIA</i>	<i>Consumo Anno 2014 (ton)</i>	<i>Vendita Anno 2014 (ton)</i>	<i>Giacenza al 31.1.2.2014 (ton)</i>
Calce Zolle Acq	Dep. ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	20473	0	179
Bauxite	Dep. ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	917	0	18
Bauxite Calcinata	Dep. ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	0	0	0
Dolomite	Dep. ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	9014	0	0
Dolomite Calcinata	Dep. ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	0	0	214
Grafite Sfusa	Dep. ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	338	0	0
Grafite Sacchi	Dep. ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	1	0	0
Grafite Basso Ten. Al	Dep. ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	7	0	11
Antracite	Dep. ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	908	0	0
Cagran Acquisto	Dep. ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	2872	0	202
Alluminato Di Calcio	Dep. ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	0	0	8
Grafite Filo	Dep. ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	25	0	0
FERROLEGHE							
Lega Fe-Mn carburato 75%,mn pezzat. 1	Dep. Ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	483	0	99
Lega Fe-Si-Mn., pezzat. 10/50 mm,	Dep. Ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	1770	0	170
Lega fe mang. b.t.c. pezzat. 10/50, rinf	Dep. Ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	433	0	0
Lega Fe-Mn elettrolitico, pezz. 10/	Dep. Ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	1	0	2
Lega fe silicio, pezzat. 10/50 mm, rinfu	Dep. Ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	871	0	36
Lega fe silicio bta (75% min), pezzat. 1	Dep. Ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	130	0	11
Lega ferro silicio bta hp(si>75%,al<0,01	Dep. Ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	6	0	0
Lega fe cr. carburato, pezzat. 10/50 mm,	Dep. Ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	394	0	81
Lega Fe-Cr superaff (cr60/70,c 0,06	Dep. Ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	83	0	11
Alluminio in nocelle (96%), pezzat. 10/5	Dep. Ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	493	0	15
Alluminio in gocce	Dep. Ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	5	0	19
Bobina filo siliciuro di calcio (ca 30%,	Dep. Ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	55	0	5
Bobina filo animato sulfex diam. 13 mm	Dep. Ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	42	0	3
Bobina filo alluminio (al 99,5%), ad ass	Dep. Ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	45	0	20
Bobina filo ca (99 %) diam. 9 mm	Dep. Ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	5	0	1
Nichel bricchette, fusti	Dep. Ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	66	0	21
Bobina filo animato bismuto diam. 13 mm	Dep. Ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	0	0	2
Lega Fe-B (18-20%), pezzat. 10/50, b	Dep. Ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	4	0	2
Lega Fe-P, pezzat. 10/50, big bags	Dep. Ferroleghes/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	4	0	4

Tipologia materiale	Area di stoccaggio	Fase di utilizzo	Frequenza autocontrollo AIA	Frequenza registrazione AIA	Consumo Anno 2014 (ton)	Vendita Anno 2014 (ton)	Giacenza al 31.1.2.2014 (ton)
Lega Fe-Mo (65/70), pezzat. 10/50	Dep. Ferroleghie/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	35	0	7
lega fe niobio (60%)	Dep. Ferroleghie/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	0	0	2
lega fe titanio, pezzat. 10/50 mm, big b	Dep. Ferroleghie/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	23	0	11
Lega Fe-V (78%), pezzat. 10/50, bi	Dep. Ferroleghie/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	13	0	2
Lega fe solfuro, pezz. 10/50, big bags	Dep. Ferroleghie/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	10	0	19
Zolfo in pani	Dep. Ferroleghie/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	0	0	0
Niobio metallico Nb 99,75% min/si 0,015%	Dep. Ferroleghie/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	0	0	0
Bobina filo Fe-Ti 70% diam. 13 m	Dep. Ferroleghie/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	0	0	24
Rame in rottami	Dep. Ferroleghie/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	4	0	19
Bobina filo ferro tellurio	Dep. Ferroleghie/ Alim. COV	2.2 ACC	settimanale	mensile	0	0	0
ROTTAME ¹⁾							
Rottame ferroso d'acquisto	PRM	2.2 ACC	settimanale	mensile	31079	540	2943
Preridotto	PRM	2.2 ACC	settimanale	mensile	2840	0	230
Rottame di produzione	PRM	2.2 ACC	settimanale	mensile	31298 ²⁾	10489	9481
Fondo tundish	PRM	2.2 ACC	settimanale	mensile	3851	0	0
Materiale ferroso	PRM	2.2 ACC	settimanale	mensile	10848	0	242
AZOTO E OSSIGENO							
Azoto 1a qualità (*)	-	STA	settimanale	mensile	7185	0	0
Azoto 2a qualità (*)	-	STA	settimanale	mensile	80823	0	0
Ossigeno (*)	-	STA	settimanale	mensile	29421	0	0
MATERIE AUSILIARIE							
Oli e grassi	-	STA	settimanale	mensile	2098	0	0
Elettrodi in grafite	-	2.2 ACC	settimanale	mensile	162	0	0
Massa a tappare	-	2.2 AFO	settimanale	mensile	-2791 (**)	0	0
Materiale refrattario consumo COK	-	1.3 COK	settimanale	mensile	43	0	0
Materiale refrattario consumo AFO	-	2.2 AFO	settimanale	mensile	153	0	0
Materiale refrattario consumo ACC	-	2.2 ACC	settimanale	mensile	2256	0	0
Materiale refrattario consumo LAM	-	2.3 LAM	settimanale	mensile	0	0	0
Materiale refrattario consumo su Progetto	-	STA	settimanale	mensile	0	0	0
Chemicals per depurazione acque	-	STA	settimanale	mensile	3418	0	0

Tabella 3 – Identificazione materie prime, ausiliarie e MPS utilizzate nel processo produttivo, con indicazione del quantitativo totale utilizzato/venduto nell'anno solare 2014 e della eventuale giacenza residua al 31/12/2014. (*) espresso in 1000 * mct³; () storno di consumo.**

[1] A partire dalla nuova gestione dell' Area di Stoccaggio Rottame, così come rappresentata con la nota prot. 252/ECO/14 del 21 luglio 2014, è cambiata la modalità di rendicontazione del rottame, pertanto la voce "rottame di produzione" nel registro materie prime a partire dal mese di settembre è stata suddivisa nelle voci di dettaglio di produzione TMP, TVE, RTL, ecc.

[2] Dato pari alla somma della voce rottame di produzione e delle voci di dettaglio dal mese di settembre 2014.

4.2 Produzione di prodotti, sottoprodotti, gas e intermedi

In conformità a quanto richiesto nel paragrafo 4.2 del PMC, nella seguente Tabella 4 sono riassunti i prodotti e sottoprodotti del ciclo produttivo dello stabilimento di Piombino, con indicazione della tipologia specifica, dell'area di stoccaggio (laddove pertinente), della eventuale fase di utilizzo interno e delle frequenze di autocontrollo e registrazione del quantitativo prodotto; nella 6^a e 7^a colonna della tabella sono indicati i quantitativi totali annui (espressi in tonnellate) prodotti e venduti con riferimento all'intero anno solare 2014, mentre il dettaglio delle produzioni mensili è riportato nel relativo Registro Materie Prime, Prodotti e Sottoprodotti (**ALLEGATO 4**); nella 8^a colonna sono infine indicati gli eventuali quantitativi in giacenza al 31.12.2014: anche in questo caso il calcolo delle giacenze tiene conto non solo della differenza tra il quantitativo totale prodotto ed il quantitativo venduto o utilizzato nel ciclo produttivo, ma anche di eventuali giacenze residue dell'anno 2013.

Si sottolinea che nella definizione del novero dei prodotti e dei sottoprodotti da inserire nel registro si è tenuto conto di quanto comunicato con la relazione "Gestione sottoprodotti", trasmessa al MATTM con nota prot. ECO/167/13 del 13.08.2013 per l'ottemperanza alla prescrizione n. 14 del PIC.

A fronte dei contenuti di tale relazione, i materiali in uscita dall'impianto MRP (Scoria LD destinata alla carica in altoforno e Materiale ferroso interno) vengono gestiti come sottoprodotti; come già riportato nella relazione tecnica inerente la Piena attuazione del PMC (nota prot. ECO/256/13 del 14.11.2013 già richiamata in precedenza), per motivi gestionali le registrazioni relative a tali materiali vengono effettuate facendo riferimento ad un modello specifico per l'impianto MRP (**ALLEGATO 5**) che quindi rappresenta una sezione separata del Registro Materie Prime, Prodotti e Sottoprodotti.

Merita sottolineare, come già richiamato in premessa, che l'impianto MRP è fermo dalla fine del mese di Aprile 2014, e pertanto il relativo registro include esclusivamente i prospetti relativi ai primi 4 mesi dell'anno.

In tale registro le prime tre colonne (voci "Scoria primaria", "Scoria secondaria" e "Raspo ghisa") rappresentano il quantitativo di scorie in uscita dall'impianto SLAG-PIT (inquadrate come intermedio di processo, cfr. Tabella 5) e destinate alla lavorazione nell'impianto MRP, mentre il Materiale ferroso interno è dato dalla somma delle diverse pezzature e tipologie di materiale riportate alle colonne 4, 5, 6, 10, 11, 12, 19÷24 e la Scoria per AFO è rappresentata dal materiale riportato nella colonna 13.

Tipologia materiale	Area di stoccaggio	Fase di utilizzo	Frequenza autocontrollo AIA	Frequenza registrazione AIA	Produzione Anno 2014 (ton)	Vendita Anno 2014 (ton)	Giacenza al 31.12.2014 (ton)
PRODOTTI							
Coke metallurgico	Parco ferriferi - pellets; Parco Ausiliari; ex Parco OMO	2.2 AFO	settimanale	mensile	215792	53359	35351
Ghisa liquida - ACC	-	2.2 ACC	settimanale	mensile	261251	-	-
Ghisa liquida - campini emergenza	-	2.2 AFO	settimanale	mensile	4049	-	-
Acciaio liquido	-	2.2 ACC	settimanale	mensile	304137	-	-
LAM - TPP	Magazzino CSE Parco DIN	-	settimanale	mensile	184182	150181	52003
LAM - TMP	Magazzino TMP	-	settimanale	mensile	121981	113856	17949
LAM - TVE	Magazzino TVE	-	settimanale	mensile	231922	235758	5961

[segue]

Tipologia materiale	Area di stoccaggio	Fase di utilizzo	Frequenza autocontrollo AIA	Frequenza registrazione AIA	Produzione Anno 2014 (ton)	Vendita Anno 2014 (ton)	Giacenza al 31.12.2014 (ton)
SOTTOPRODOTTI							
Catrame	Serbatoi cokeria	-	settimanale	mensile	8981	9759	516
Loppa d'Altoforno (umida) (*)	Parco Loppa	-	settimanale	mensile	74541	91485	126634
Scoria per AFO	Parco Emergenza	2.2 AFO	settimanale	mensile	26260	-	0
Materiale ferroso interno	Parco rottame; Parco ferriferi - pellets	2.2 AFO 2.2 ACC	settimanale	mensile	7679	10489	699

Tabella 4 – Identificazione dei prodotti e sottoprodotti del processo produttivo, con indicazione del quantitativo totale prodotto nell'anno solare 2014. (*) La loppa di altoforno è un prodotto conforme alla norma UNI EN 197-1

Il valore di umidità % della loppa di altoforno viene misurato con frequenza settimanale e registrato in un apposito report (**ALLEGATO 6**) con indicazione del dato medio mensile; anche in questo caso, stante il fatto che con la fermata dell'altoforno avvenuta in data 24.04.2014 si è interrotta anche la produzione della loppa, il report è relativo esclusivamente ai primi 4 mesi dell'anno.

Nel corso dell'anno 2014 l'umidità della loppa ha presentato valori compresi tra 12 ÷ 21%, ed una media di circa 16%.

Nella seguente Tabella 5 sono riassunti gli intermedi di processo, con indicazione della tipologia specifica, dell'area di stoccaggio (laddove pertinente), della eventuale fase di utilizzo interno e delle frequenze di autocontrollo e registrazione del quantitativo prodotto; nell'ultima colonna della tabella sono indicati i quantitativi totali annui (espressi in tonnellate) effettivamente prodotti con riferimento all'intero anno solare 2014, mentre il dettaglio delle produzioni mensili con suddivisione nelle diverse pezzature e tipologie di materiale è riportato nei relativi Registri MRP (**ALLEGATO 5** per quanto attiene il quantitativo di scoria in uscita dall'impianto SLAG-PIT, si veda quanto sopra riportato) e RED IRON (**ALLEGATO 7**).

Si sottolinea che, come già richiamato in premessa, gli impianti SLAG-PIT e RED IRON sono fermi dalla fine del mese di Aprile 2014, e pertanto anche in questo caso i relativi registri includono esclusivamente i prospetti relativi ai primi 4 mesi dell'anno.

Per quanto attiene la stima del valore percentuale in peso di umidità nella scoria in uscita dall'impianto SLAG PIT, si sottolinea che per motivi di carattere gestionale non vengono effettuate misure dirette su campioni prelevati in campo: in ogni caso è possibile effettuare una stima indicativa del valore di umidità che, a seconda della tipologia di materiale e delle condizioni al contorno (meteorologiche, ecc.), risulta atteso nell'intervallo 10 ÷ 20%.

Tipologia materiale	Area di stoccaggio	Fase di utilizzo	Frequenza autocontrollo AIA	Frequenza registrazione AIA	Quantità prodotta - Anno 2014 - (ton)
INTERMEDI DI PROCESSO					
Scorie in uscita dall'impianto SLAG-PIT	-	MRP	settimanale	mensile	59.015
Materiale in uscita dall'impianto RED IRON	Parco prodotto Red Iron	2.2 ACC	settimanale	mensile	1.983

Tabella 5 – Identificazione degli intermedi di processo, con indicazione del quantitativo totale prodotto nell'anno 2014

Nella seguente Tabella 6 sono riassunti sia per i sottoprodotti che per gli intermedi di processo i valori di produzione specifica in termini di kg di materiale per tonnellata di acciaio liquido prodotto, calcolati sulla base dei valori di produzione complessivi dell'intero anno 2014.

<i>Tipologia materiale</i>	<i>Fase di utilizzo</i>	<i>Produzione specifica - Anno 2014 - (kg/t LS)</i>
SOTTOPRODOTTI		
Catrame	-	29,5
Loppa d'Altoforno (umida)	-	245,1
Scoria per AFO	2.2 AFO	86,3
Materiale ferroso interno	2.2 AFO 2.2 ACC	25,2
INTERMEDI DI PROCESSO		
Scorie in uscita dall'impianto SLAG-PIT	MRP	194,0
Materiale in uscita dall'impianto RED IRON	2.2 ACC	6,5

Tabella 6 – Produzione specifica in termini di kg per tonnellata di acciaio liquido dei sottoprodotti e degli intermedi del processo produttivo, calcolata sulla base del quantitativo totale prodotto nell'anno 2014

Merita precisare che, stante la modalità di calcolo del fattore di produzione specifica dei vari materiali (produzione annua di ogni singolo materiale rapportata al valore di produzione annuale di acciaio liquido), il fattore di produzione specifica del catrame presenta un valore anomalo rispetto agli anni precedenti in quanto il calcolo risente del fatto che la fermata dell'altoforno e dell'acciaieria è avvenuta in data antecedente di circa 3 mesi rispetto a quella della cokeria; prendendo a riferimento i dati relativi ai soli primi 4 mesi dell'anno si ottiene un valore specifico di circa 17,8 kg/t LS, coerente con i dati rilevati negli anni precedenti.

Infine, nella seguente Tabella 7 sono riassunti i valori complessivi di produzione dei gas siderurgici di processo, suddivisi in base alla destinazione d'uso (utilizzo interno o utilizzo in impianti esterni), con indicazione del quantitativo totale sfiorato nelle torce di emergenza nel corso dell'anno solare 2014; il dettaglio delle produzioni mensili è riportato nel relativo Registro Gas (**ALLEGATO 8**).

<i>Tipologia materiale</i>	<i>Fase di utilizzo/Impianti esterni in ricezione</i>	<i>Frequenza autocontrollo AIA</i>	<i>Frequenza registrazione AIA</i>	<i>Quantità prodotta - Anno 2014 - (kNm³)</i>
GAS SIDERURGICI				
Gas COK	Utilizzo interno (1.3 + 2.2 AFO)	settimanale	mensile	41.950
	Utilizzo esterno (CET 2 e CET 3 - Edison S.p.A.)	settimanale	mensile	41.108
	Torcia emergenza	settimanale	mensile	20.795
Gas AFO	Utilizzo interno (1.3 + 2.2 AFO)	settimanale	mensile	212.631
	Utilizzo esterno (CET 2 e CET 3 - Edison S.p.A.)	settimanale	mensile	261.025
	Torcia emergenza	settimanale	mensile	2.941
Gas LD	Utilizzo esterno (CET-PIO_Elettra Holdings s.r.l.)	settimanale	mensile	-
	Torcia emergenza	settimanale	mensile	19.497

Tabella 7 – Identificazione dei gas di processo, con indicazione del quantitativo totale prodotto nell'anno solare 2014 e dettaglio della destinazione di utilizzo

4.3 Consumo di combustibili e loro caratteristiche

In conformità a quanto richiesto nel paragrafo 4.3 del PMC, nella seguente Tabella 8 sono riassunti i combustibili utilizzati all'interno del ciclo produttivo di stabilimento, con indicazione del quantitativo effettivamente consumato nel corso dell'anno solare 2014; il dettaglio mensile dei consumi è riportato nel Registro Materie Prime, Prodotti e Sottoprodotti (**ALLEGATO 4**) per quanto riguarda i consumi dei carburanti per autotrazione (gasolio e benzina), e nel Registro Gas (**ALLEGATO 8**) per quanto riguarda i gas siderurgici ed il gas metano (in quest'ultimo caso con ripartizione dei consumi per le singole fasi del processo).

<i>Tipologia materiale</i>	<i>Fase di utilizzo</i>	<i>Frequenza autocontrollo AIA</i>	<i>Frequenza registrazione AIA</i>	<i>Quantità consumata - Anno 2014 -</i>	<i>U.d.m.</i>
GAS SIDERURGICI					
Gas COK	1.3 + 2.2 AFO	settimanale	mensile	41.950	kNm ³
Gas AFO	1.3 + 2.2 AFO	settimanale	mensile	212.631	kNm ³
Gas Metano	1.3 + 2.2 AFO + 2.2 ACC + 2.3	settimanale	mensile	43.794	kNm ³
Gasolio	STA	settimanale	mensile	788	ton
Benzina	STA	settimanale	mensile	49	ton

Tabella 8 – Identificazione combustibili utilizzati in stabilimento, con indicazione del quantitativo totale utilizzato nell'anno solare 2014

In conformità a quanto richiesto al secondo capoverso del paragrafo 4.3 del PIC, sono state effettuate con frequenza mensile le analisi di composizione del gas COK e del gas AFO immessi nelle rispettive reti polmonate dai gasometri^[3]; stante le fermate dell'altoforno e della cokeria, avvenute rispettivamente nei mesi di aprile ed agosto 2014, le analisi sulla composizione dei gas sono relative ai soli periodi di esercizio di tali impianti.

Il protocollo analitico e le metodiche adottate per l'analisi dei campioni di gas siderurgico così come prescritti nel PMC sono riportati nella seguente Tabella 9:

<i>Parametro</i>	<i>U.d.m.</i>	<i>Metodo analitico</i>	<i>Frequenza monitoraggio</i>
CO	mg/Nm ³	UNI EN ISO 6974-3:2004	mensile
CO ₂	mg/Nm ³	UNI EN ISO 6974-3:2004	mensile
H ₂	mg/Nm ³	UNI EN ISO 6974-3:2004	mensile
CH ₄	mg/Nm ³	UNI EN ISO 6974-3:2004	mensile
C _n H _n	mg/Nm ³	ASTM D1945-96;	mensile
O ₂	mg/Nm ³	UNI EN ISO 6974-3:2004	mensile
N ₂	mg/Nm ³	UNI EN ISO 6974-3:2004	mensile
C ₂ H ₄	mg/Nm ³	UNI EN ISO 6974-3:2004	mensile
Ar	mg/Nm ³	UNI EN ISO 6974-3:2004	mensile

^[3] Come già comunicato nella Relazione tecnica di Piena attuazione del PMC (nota prot. ECO/256/13 del 14.11.2013), si sottolinea che i punti di campionamento per il gas COK sono collocati a valle della torre di abbattimento del naftalene, mentre i punti di campionamento del gas AFO sono collocati a valle del turbo espansore: in tutti i casi si tratta di punti di campionamento collocati a monte dei rispettivi gasometri, tuttavia le composizioni dei gas prelevati da tali punti sono comunque rappresentative delle composizioni dei gas che vengono immessi nelle reti; con nota prot. ECO/158/2014 del 04.04.2014 è stata trasmessa la relazione che attesta l'assenza di ulteriori trattamenti sui gas a valle dei punti di campionamento utilizzati per il monitoraggio e pertanto l'equivalenza con i punti di campionamento previsti dalla prescrizione del PMC.

<i>Parametro</i>	<i>U.d.m.</i>	<i>Metodo analitico</i>	<i>Frequenza monitoraggio</i>
C ₂ H ₆	mg/Nm ³	UNI EN ISO 6974-3:2004	mensile
BTX	mg/Nm ³	UNI EN ISO 6974-3:2004	mensile
H ₂ S	mg/Nm ³	ASTM D1945-96	mensile
PCI	Kcal/Nm ³	DIN 51666:2007-01	mensile

Tabella 9 – Protocollo analitico – Analisi gas siderurgici

I risultati delle analisi effettuate nel corso dell'anno 2014 sono riassunti nella seguente Tabella 10 per quanto attiene il gas COK e nella successiva Tabella 11 per quanto attiene il gas AFO; i rapporti di prova delle analisi di composizione dei gas sono riportati rispettivamente in **ALLEGATO 9** (gas COK) ed in **ALLEGATO 10** (gas AFO).

<i>Parametro</i>	<i>ANALISI GAS COK</i>						
	<i>13-gen-14</i>	<i>12-feb-14</i>	<i>19-mar-14</i>	<i>10-apr-14</i>	<i>27-mag-14</i>	<i>11-giu-14</i>	<i>11-lug-14</i>
CO	474677	438223	542491	435185	439405	397786	350403
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
CO ₂	375155	316978	391876	234192	248685	254270	217401
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
H ₂	483572	488818	515340	458846	481932	432064	312971
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
CH ₄	1531693	1604838	1520669	1564083	1540471	1405286	1039507
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
Idrocarburi tot. (C _n H _n)	2471	2876	2040	2958,7	3427	2530	3030
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
O ₂	<1100	<1100	169375	289587	3624	399557	761583
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
N ₂	473613	439391	359783	593002	509189	763288	1428720
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
C ₂ H ₄	279004	242468	222172	236458	116920	198683	161979
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
Ar	<1100	<1100	<1100	<1100	<1100	<1100	<1100
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
C ₂ H ₆	130387	108168	102535	105351	1540471	112084	78128
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
Σ BTX	7744	12905	15812	15260	19676	16160	16680
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
H ₂ S	3357	4213	2603	3427	3150	5775	2083
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
PCI	38303	38579	38334	37138	37514	34060	25257
	Kcal/Nm ³	Kcal/Nm ³	Kcal/Nm ³	Kcal/Nm ³	Kcal/Nm ³	Kcal/Nm ³	Kcal/Nm ³

Tabella 10 – Risultati monitoraggio gas COK

Parametro	ANALISI GAS AFO			
	13-gen-14	05-feb-14	19-mar-14	10-apr-14
CO	1461987	2804316	1495187	1626584
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
CO2	3769290	3364023	3505067	2494292
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
H2	25811	25078	25637	7035
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
CH4	65694	58189	<1100	<1100
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
Idrocarburi tot. (CnHn)	2220	2746	2326	2229,6
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
O2	<1100	<1100	168980	426,129
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
N2	3740179	3879439	3766355	4082536
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
C2H4	<1100	<1100	<1100	<1100
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
Ar	<1100	<1100	<1100	<1100
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
C2H6	<1100	<1100	<1100	<1100
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
Σ BTX	4135,9	130,3	<0,1	1383
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
H2S	4,48	2094	<1	4,48
	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³	mg/Nm ³
PCI	5075	8218	4438	4155
	Kcal/Nm ³	Kcal/Nm ³	Kcal/Nm ³	Kcal/Nm ³

Tabella 11 – Risultati monitoraggio gas AFO

Per quanto attiene il gasolio per autotrazione, la caratterizzazione richiesta nel paragrafo 4.3 del PMC è riscontrabile nella Scheda prodotto e nella Scheda di Sicurezza prodotte dal fornitore SNAM e riportate in **ALLEGATO 11**.

Per quanto attiene infine il gas metano, sono state fornite con frequenza mensile da parte di SNAM le specifiche analisi di caratterizzazione i cui esiti sono riscontrabili nei relativi certificati analitici riportati in **ALLEGATO 12**.

4.4 Consumo di risorse idriche

I quantitativi delle diverse tipologie di risorse idriche (acqua di mare di raffreddamento, acqua industriale da pozzo, acqua industriale di recupero ed acqua potabile) consumati nel ciclo produttivo dello stabilimento nel corso dell'anno 2014 sono stati annotati con frequenza mensile nell'apposito Registro Risorse Idriche dello stabilimento, riportato in **ALLEGATO 13**.

Nella seguente Tabella 12 sono riassunti i dati complessivi dei consumi idrici dello stabilimento relativi al periodo di riferimento (anno solare 2014), suddivisi per tipologia di utilizzo nelle diverse fasi del ciclo produttivo:

<i>Tipologia di risorsa</i>	<i>Fase di utilizzo</i>	<i>u.d.m.</i>	<i>Totale</i>
Acqua industriale da pozzi Vignarca	Fase 1.3 cokeria	m^3	72.020
	Fase 2.2 AFO	m^3	462.028
	Fase 2.3 a-a (CND)	m^3	12.446
	Fase 2.3 a-b (TPP)	m^3	20.304
	Fase 2.3 a-b (TMP)	m^3	41.033
	Fase 2.3 a-b (TVE)	m^3	231
	Fase 2.3 a finimento (LVP)	m^3	61.896
	Varie	m^3	987.155
Acqua industriale da Cornia industriale	Fase 1.3 cokeria	m^3	-
	Fase 2.2 AFO	m^3	783.872
	Fase 2.2 ACC b	m^3	-
	Fase 2.3 a-a (CND)	m^3	-
	Fase 2.3 a-b (TMP)	m^3	47.986
	Fase 2.3 a-b (TVE)	m^3	29.289
	Varie	m^3	92.518
Acqua industriale da depuratore consortile ASA (ex Cigri)	Fase 1.3 cokeria	m^3	182.227
	Fase 2.2 AFO	m^3	230.974
	Fase 2.2 ACC b	m^3	-
	Varie	m^3	-
Acqua di mare	Fase 1.3 cokeria	m^3	9.285.113
	Fase 2.2 AFO	m^3	-
	Fase 2.2 ACC b	m^3	5.069.601
	Fase 2.2 ACC c	m^3	1.504.390
	Fase 2.2 ACC d	m^3	7.330.800
	Fase 2.3 a-b (TMP)	m^3	2.954.804
	Varie	m^3	29.369.380
Acqua ad uso potabile	Varie	m^3	135.424

Tabella 12 – Consumi di risorse idriche (anno 2014)

4.5 Produzione e consumi energetici

I quantitativi di energia prodotta e di energia consumata (espressi sia in termini di energia elettrica che di energia termica) nelle diverse fasi del ciclo produttivo dello stabilimento nel corso dell'anno 2014 sono stati annotati con frequenza mensile nell'apposito Registro Energie, riportato in **ALLEGATO 14**.

Nella seguente Tabella 13 sono riassunti i dati complessivi di produzione di energia (termica ed elettrica) dello stabilimento, suddivisi nelle diverse fasi del ciclo produttivo; merita precisare che stante la fermata dell'altoforno e dell'acciaieria, avvenute nel mese di aprile, i dati di produzione di energia elettrica (turboespansore AFO) e termica (caldaie convertitori) dello stabilimento sono relativi soltanto ai primi quattro mesi dell'anno 2014.

<i>Produzione di energia</i>	<i>u.d.m.</i>	<i>Totale</i>
Energia elettrica - Turboespansore SMS Demag (fase 2-2 AFO)	MWb	801,90
Energia termica - Caldaie COV1, COV2, COV3 (fase 2-2 ACC)	MWb	101.142,15

Tabella 13 – Produzione di energia elettrica e termica (anno 2014)

Nella successiva Tabella 14 sono invece riportati i consumi di energia suddivisi per tipologia (termica o elettrica) e per utilizzo nelle diverse fasi del ciclo produttivo, con indicazione del valore di consumo specifico per ogni fase.

<i>Consumo di energia</i>	<i>u.d.m.</i>	<i>Totale</i>
Fase 1.3 Cokeria		
Energia elettrica	<i>MWh</i>	12.628,74
Energia termica	<i>MWh</i>	34.560,81
Energia elettrica	<i>kWh/t coke</i>	51,09
Energia termica	<i>kWh/t coke</i>	180,74
Fase 2.2 AFO		
Energia elettrica	<i>MWh</i>	22.131,83
Energia elettrica (produzione vento)	<i>MWh</i>	19.929,20
Energia termica	<i>MWh</i>	7.404,40
Energia elettrica	<i>kWh/t ghisa liquida</i>	63,94
Energia elettrica (produzione vento)	<i>kWh/t ghisa liquida</i>	75,12
Energia termica	<i>kWh/t ghisa liquida</i>	17,03
Fase 2.2 ACC b		
Energia elettrica	<i>MWh</i>	21.603,04
Energia termica	<i>MWh</i>	12.440,64
Energia elettrica	<i>kWh/t acciaio liquido</i>	65,48
Energia termica	<i>kWh/t acciaio liquido</i>	39,99
Fase 2.2 ACC c		
Energia elettrica	<i>MWh</i>	17.366,48
Energia termica	<i>MWh</i>	2.953,05
Energia elettrica	<i>kWh/t acciaio trattato</i>	57,10
Energia termica	<i>kWh/t acciaio trattato</i>	17,77
Fase 2.2 ACC d		
Energia elettrica	<i>MWh</i>	9.672,13
Energia elettrica	<i>kWh/t acciaio trattato</i>	27,97
Fase 2.3a-a CND		
Energia elettrica	<i>MWh</i>	1.099,00
Fase 2.3a-b TPP		
Energia elettrica	<i>MWh</i>	17.884,67
Energia termica	<i>MWh</i>	0,00
Energia elettrica	<i>kWh/t rotaie - prodotti TSB</i>	98,31
Energia termica	<i>kWh/t rotaie - prodotti TSB</i>	0,00
Fase 2.3a-b TMP		
Energia elettrica	<i>MWh</i>	13.621,46
Energia elettrica	<i>kWh/t barre</i>	101,70
Fase 2.3a-b TVE		
Energia elettrica	<i>MWh</i>	34.300,00
Energia elettrica	<i>kWh/t vergella</i>	147,89

[segue]

<i>Consumo di energia</i>	<i>u.d.m.</i>	<i>Totale</i>
Fase 2.3a-b finimento LVP		
Energia elettrica	<i>MWh</i>	591,30
Altre attività (varie, uffici, servizi)		
Energia elettrica	<i>MWh</i>	74.757,96

Tabella 14 – Consumi di energia (anno 2014)

Si sottolinea che i dati relativi ai consumi di energia termica riportati nella precedente sono da intendersi comprensivi del solo apporto dovuto all'utilizzo di vapore acqueo; i dati relativi invece al consumo di gas metano, espressi in Nm³, sono riportati nella Tabella 8 (cfr. § 4.3 "Consumo di combustibili e loro caratteristiche") per quanto attiene il dato complessivo di stabilimento, mentre il dettaglio dei consumi mensili suddivisi per reparto è riportato in **ALLEGATO 8**; al fine della valutazione del consumo di gas metano in termini di apporto energia termica, in **ALLEGATO 15** si riporta anche un prospetto sintetico dei consumi mensili nel corso dell'anno 2014, suddivisi per reparto, espressi in termini di MWh.

5 EMISSIONI IN ATMOSFERA

5.1 Emissioni convogliate

Gli esiti degli autocontrolli effettuati nel corso dell'anno 2014 sulla base del protocollo analitico, delle frequenze e delle modalità previste nel PMC sui punti di emissione convogliata in atmosfera dello stabilimento sono riassunti nello specifico Registro Emissioni in Atmosfera, già esaminato dal Gruppo ispettivo ISPRA-ARPAT nell'ambito della visita di controllo ordinario del 25-26.03.2015 e riportato in **ALLEGATO 16**.

Merita precisare che, come specificamente richiamato nella comunicazione prot. ECO/237/14 trasmessa all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo in data 16.06.2014 (**ALLEGATO 2**), i punti di emissione in atmosfera associati all'Altoforno, all'Acciaiera, alle Colate Continue ed ai relativi impianti ausiliari risultano inattivi a partire dalla data del 25 aprile 2014; inoltre, come richiamato nella comunicazione prot. ECO/272/14 del 07.08.2014 (**ALLEGATO 3**) i punti di emissione in atmosfera associati alla Cokeria ed ai relativi impianti ausiliari risultano inattivi a partire dalla data del 5 agosto 2014, ad eccezione del Camino 02.01 (Batteria 45F), emissione per la quale è stato previsto un monitoraggio con frequenza trimestrale durante tutta la fase di mantenimento in riscaldamento conservativo a metano della batteria 45F.

Le metodiche analitiche utilizzate negli autocontrolli delle emissioni in atmosfera sono riportate nella seguente Tabella 15.

PARAMETRI	METODICA
Portata/Velocità	UNI EN 10169:2001
Ossigeno	UNI EN 14789:2006
NO _x	UNI EN 14792:2006
SO ₂	UNI EN 14791:2006
CO	UNI EN 15058:2006
Polveri	UNI EN 13284-1:2006
Hg	UNI EN 13211-1:2003
As, Be, Cd, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Pd, Pt, Rh, Sb, Se, Sn, Te, Tl, V	UNI EN 14385:2004
PM ₁₀	UNI EN 23210:2009
IPA	D.M. 25.08.2000 n. 158 All. 3; ISO 11338-1,2:2003
Antracene, Naftalene	M.U. 825 del Manuale UNICHIM 122 del 1988
PCDD/F	UNI EN 1948-1,2,3:2006
Composti organici volatili ⁽¹⁾	UNI EN 13649:2002
NH ₃	Manuale UNICHIM 632/84
H ₂ S	Manuale UNICHIM 634/84

Tabella 15 – Metodi di analisi delle emissioni in atmosfera utilizzati negli autocontrolli. ⁽¹⁾ Benzene; COV non metanici

I Rapporti di prova relativi agli autocontrolli sono riportati in **ALLEGATO 17**, suddivisi in vari sub-allegati sulla base del punto di emissione e delle frequenze di monitoraggio prescritte nel PMC per i vari parametri (mensili, trimestrali, semestrali ed annuali).

Per quanto attiene i parametri sottoposti a monitoraggio in continuo, i dati estratti dagli SME installati sui punti di emissione previsti dal PIC sono riportati in **ALLEGATO 18**; anche in questo caso si sottolinea che i periodi di riferimento del monitoraggio in continuo delle emissioni hanno riguardato soltanto il periodo di esercizio degli impianti relativi, che come già richiamato risultano inattivi rispettivamente dal mese di aprile (Altoforno e Acciaieria) e di agosto (Cokeria).

Per quanto attiene ai sistemi di monitoraggio in continuo, i rapporti di prova relativi alle verifiche periodiche degli SME sono riportati in **ALLEGATO 19**.

5.1.1 Torce di emergenza

Il prospetto che riassume i valori relativi agli esiti del monitoraggio dei parametri previsti per ogni torcia di emergenza presente all'interno dello Stabilimento è riportato in **ALLEGATO 20** per quanto attiene i dati relativi alla durata degli eventi di accensione ed al quantitativo giornaliero di gas inviato in torcia, mentre il dato complessivo del quantitativo di gas mandato in torcia nel corso dell'anno è riportato nel Registro Gas (**ALLEGATO 8**); per quanto attiene la temperatura di combustione delle torce, si rimanda ai contenuti della Relazione Tecnica NT-TH1492(13) predisposta in ottemperanza alla prescrizione n. 40 del PIC e trasmessa all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo con nota prot. ECO/252/13 del 14.11.2013.

Per quanto attiene le torce di acciaieria (punti di emissione convogliata 04.04, 04.05 e 04.06), in **ALLEGATO 21** si riportano i report contenenti le relative informazioni specifiche.

5.2 Emissioni fuggitive e diffuse

Gli esiti del monitoraggio delle emissioni visibili dalla batteria 45F della cokeria effettuato in conformità alla metodica EPA 303 e con le modalità indicate nel PMC nel corso dell'anno 2014 sono riportati in **ALLEGATO 22**.

Si sottolinea che anche in questo caso il monitoraggio delle emissioni visibili è stato effettuato per tutto il periodo di esercizio della batteria 45F della cokeria che, come già richiamato in precedenza, risulta inattiva a partire dal mese di agosto.

6 EMISSIONI IN ACQUA

Gli esiti degli autocontrolli effettuati nel corso dell'anno 2014 sulla base del protocollo analitico, delle frequenze e delle modalità previste nel PMC sui punti di scarico finale e parziale dello stabilimento sono riassunti nello specifico Registro Analisi Scarichi Idrici, già esaminato dal Gruppo ispettivo ISPRA-ARPAT nell'ambito della visita di controllo ordinario del 25-26.03.2015 e riportato in **ALLEGATO 23**.

I Rapporti di prova relativi agli autocontrolli sono riportati in **ALLEGATO 24**.

Nella seguente Tabella 16 sono riportate le metodiche analitiche utilizzate negli autocontrolli degli scarichi idrici, in coerenza con quanto indicato nello specifico paragrafo 15.3 del PMC.

ID	PARAMETRO	METODICA	ID	PARAMETRO	METODICA
1	Temperatura	APAT-IRSA 2100	25	Cianuri totali (come CN)	APAT-IRSA 4070
2	pH	APAT-IRSA 2060	26	Cloro attivo libero	APAT-IRSA 4080
3	Colore	APAT-IRSA 2020	27	Solfuri come H ₂ S	APAT-IRSA 4160
4	Odore	APAT-IRSA 2050	28	Solfiti come SO ₃	APAT-IRSA 4150B
5	Materiali grossolani	APAT-IRSA 2090C	31	Fluoruri	APAT-IRSA 4100B
6	Solidi sospesi totali	APAT-IRSA 2090B	32	Fosforo totale (come P)	APAT-IRSA 4110A2; APAT-IRSA 4060
7	BOD5	APAT-IRSA 5120	33	Azoto ammoniacale (come NH ₄)	APAT-IRSA 4030C
8	COD	APAT-IRSA 5130	34	Azoto nitroso (come N)	APAT-IRSA 4020
9	Alluminio	APAT-IRSA 3010 + 3050B; UNI EN ISO 17294-2:2005	35	Azoto nitrico (come N)	APAT-IRSA 4020
10	Arsenico	APAT-IRSA 3010 + 3080; EPA 7061A	36	Grassi e olii animali/vegetali	APAT-IRSA 5160A1
11	Bario	APAT-IRSA 3010 + 3090B; UNI EN ISO 17294-2:2005	37	Idrocarburi totali	APAT-IRSA 5160B2
12	Boro	UNI EN ISO 17294-2:2005	38	Fenoli	APAT-IRSA 5070A2
13	Cadmio	APAT-IRSA 3010 + 3120B; UNI EN ISO 17294-2:2005	39	Aldeidi	APAT-IRSA 5010A
14	Cromo totale	APAT-IRSA 3010 + 3150B1; UNI EN ISO 17294-2:2005	40	Solventi organici aromatici (ϑ)	APAT-IRSA 5140; UNI EN ISO 15680:2003
15	Cromo VI	APAT-IRSA 3150B2	41	Solventi organici azotati	UNI EN ISO 10695:2006
16	Ferro	APAT-IRSA 3010 + 3160B; EPA 3015A + EPA 6020A	42	Tensioattivi totali (ϑ)	APAT-IRSA 5170 + APAT-IRSA 5180
17	Manganese	APAT-IRSA 3010 + 3190B; UNI EN ISO 17294-2:2005	43	Pesticidi fosforati	APAT-IRSA 5100
18	Mercurio	UNI EN ISO 1483:2008	44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	APAT-IRSA 5090 + APAT-IRSA 5060
19	Nichel	APAT-IRSA 3010 + 3220B; UNI EN ISO 17294-2:2005	45	Aldrin	APAT-IRSA 5090
20	Piombo	APAT-IRSA 3010 + 3230B; UNI EN ISO 17294-2:2005	46	Dieldrin	APAT-IRSA 5090

ID	PARAMETRO	METODICA	ID	PARAMETRO	METODICA
21	Rame	APAT-IRSA 3010 + 3250B; UNI EN ISO 17294-2:2005	47	Endrin	APAT-IRSA 5090
22	Selenio	APAT-IRSA 3010 + 3260A;	48	Isodrin	APAT-IRSA 5090
23	Stagno	APAT-IRSA 3010 + 3280B; UNI EN ISO 17294-2:2005	49	Solventi clorurati (3)	APAT-IRSA 5150; UNI EN ISO 10301:1999; UNI EN ISO 15680:2003
24	Zinco	APAT-IRSA 3010 + 3320A; UNI EN ISO 17294-2:2005	50	<i>Escherichia coli</i> (4)	APAT-IRSA 7030C

Tabella 16 – Metodi di analisi degli scarichi idrici utilizzati negli autocontrolli.

(1) Come sommatoria di: Benzene; Toluene; Etilbenzene; Xileni; Stirene.

(2) Come sommatoria di: Tensioattivi anionici; Tensioattivi non ionici; Tensioattivi cationici.

(3) Come sommatoria di: Clorometano; Cloruro di vinile; 1,1-dicloroetilene; Cis-1,2-dicloroetene; Trans-1,2-dicloroetene; 1,1-dicloroetano; Tricloroetilene; 1,2-dicloropropano; 1,2-dicloroetano; 1,2,3-tricloropropano; 1,1,1-tricloroetano; Tetracloroetilene; 1,1,2-tricloroetano; Triclorometano; Esaclorobutadiene.

In conformità a quanto richiesto nel paragrafo 7.1 del PMC (pag. 47), in **ALLEGATO 25** si riporta il report contenente il calcolo, effettuato sulla base dei dati degli autocontrolli di cui sopra, del flusso di massa degli inquinanti emessi nel corso dell'anno 2014.

Oltre a quanto sopra, per quanto attiene in particolare il parametro Boro, in **ALLEGATO 26** si riporta un prospetto sintetico della stima del bilancio di massa in ingresso (relativo alle acque industriali ed alle acque di mare di raffreddamento utilizzate nel processo) e del bilancio di massa in uscita (relativo alle acque reflue scaricate dai vari punti di scarico finale dello stabilimento) di tale elemento; da tale prospetto si evince che anche nel corso dell'anno 2014 (coerentemente con quanto già emerso in merito ai dati relativi all'anno 2013) il quantitativo ponderale annuo di Boro che entra nel processo con le acque di mare e con le acque industriali non subisce alcun ulteriore apporto all'interno del processo produttivo, e viene restituito invariato al corpo ricettore da cui è stato prelevato (mar Tirreno e, in via indiretta, falda idrica della Val di Cornia).

Per quanto attiene il monitoraggio in continuo dei parametri pH e Temperatura, i dati estratti dai sistemi di misura in continuo installati sui punti di emissione previsti dal PIC nel periodo di riferimento sono riportati in **ALLEGATO 27** ^[4].

^[4] Si sottolinea che, come già segnalato nella Relazione Tecnica NT-TH1501(13) inerente la piena attuazione del PMC (nota prot. ECO/256/13 del 14.11.2013), sui punti di scarico finale SF5 e SF6, stante la geometria dei pozzini e le portate estremamente ridotte e discontinue, non risulta possibile installare analizzatori in continuo di Temperatura e pH; inoltre, come segnalato con nota prot. ECO/168/12 del 25.07.2012, gli analizzatori di pH e T installati sugli scarichi finali SF1 e SF2 sono stati temporaneamente rimossi, con conseguente sospensione delle attività di registrazione e archiviazione dei dati in continuo, a causa della attività di cantieramento effettuate da parte dell'Autorità Portuale di Piombino in attuazione del Piano Regolatore Portuale.

7 RIFIUTI

In conformità a quanto richiesto nel paragrafo 8 del PMC, in **ALLEGATO 28** si riportano i rapporti di prova relativi alle analisi effettuate ai fini della caratterizzazione chimico-fisica e della classificazione in riferimento al catalogo CER dei rifiuti prodotti nello stabilimento nel corso dell'anno 2014.

In **ALLEGATO 29** si riporta la tabella recante il consuntivo annuale di tutti i rifiuti prodotti, contenente tutte le informazioni richieste nel PMC (codice CER, quantitativi prodotti e destinazione finale, indice di recupero, produzione specifica per tonnellata di acciaio liquido per i soli rifiuti di processo); in **ALLEGATO 30** si riporta copia integrale del MUD relativo all'anno 2014.

7.1 Deposito temporaneo

Il criterio di gestione del deposito temporaneo dei rifiuti adottato per l'anno di riferimento è stato quello temporale; in **ALLEGATO 31** si riportano le tabelle relative al monitoraggio delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti predisposte in conformità a quanto indicato nel PMC e compilate con frequenza quindicinale nel corso dell'anno 2014.

7.2 Attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare di rifiuti (D15)

In merito alle attività di messa in riserva (R13) e deposito temporaneo (D15) dei rifiuti, si rappresenta che con nota prot. ECO/155/13 del 08.08.2013 il Gestore ha comunicato all'Autorità Competente l'intenzione di non avvalersi dell'autorizzazione alle attività R13 e D15 per la gestione dei flussi di materiali correnti, optando per la gestione in regime di Deposito temporaneo in conformità a quanto riportato nella sezione 9.9.1 del PIC; tale nota è stata trasmessa quale comunicazione di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione ai sensi dell'art. 29-nonies c. 1 del D.Lgs. 152/06.

8 EMISSIONI ACUSTICHE

Per quanto attiene al monitoraggio delle emissioni acustiche, si rimanda a quanto indicato nella Relazione Tecnica NT-TH 1498(13) “*Realizzazione interventi individuati nel Piano di risanamento acustico*” predisposta in ottemperanza della prescrizione n. 74 del PIC e trasmessa all’Autorità Competente ed all’Ente di Controllo in data 14.11.2013 con nota prot. ECO/251/13.

In particolare, come già richiamato in precedenza, merita sottolineare che stante la fermata degli impianti avvenuta nei mesi di aprile (altoforno, acciaieria e colate continue) e di agosto (cokeria), risultano inattive anche tutte le sorgenti acustiche associate a tali impianti produttivi ed ai relativi impianti ausiliari, con conseguente drastica riduzione delle emissioni acustiche dello stabilimento e del relativo impatto sui recettori esterni.

9 EMISSIONI ODORIGENE

In ottemperanza a quanto riportato nella prescrizione n. 54 di cui al paragrafo 9.8.3 del PIC, in data 12.12.2013 con nota prot. ECO/295/13 è stata trasmessa all’Autorità Competente ed all’Ente di Controllo la Relazione Tecnica NT-TH1554(13) inerente lo studio delle sorgenti odorigene di stabilimento.

A valle della redazione di tale studio non si è avuta l’insorgenza di alcuna nuova sorgente odorigena oltre a quelle già esaminate nello studio stesso, e pertanto non si è verificata la necessità di ripetere ed integrare l’analisi delle sorgenti odorigene; merita a tal proposito richiamare che le sorgenti odorigene significative a suo tempo individuate nella richiamata relazione tecnica, ovvero:

- Serbatoi di catrame di cokeria
- Colonne di distillazione cokeria
- Impianto WTP cokeria
- Impianto di granulazione loppa (altoforno)

risultano ad oggi tutte inattive stante la fermata dei rispettivi impianti (cokeria ed altoforno).

10 ALTRE FORME DI INQUINAMENTO

In ottemperanza a quanto previsto dalla prescrizione n. 77 del PIC (pag. 284) e richiamato al paragrafo 11 del PMC (pag. 50), in data 09.08.2013 con nota prot. ECO/164/13 è stata trasmessa all’Autorità Competente ed all’Ente di Controllo la Relazione Tecnica NT-TH 1455(13) inerente la verifica dello stato di conservazione delle strutture contenenti amianto.

L’analisi effettuata in tale sede ha evidenziato che tutti gli interventi prioritari risultanti dall’ultima verifica dello stato di conservazione dei MCA di stabilimento (2011) sono stati successivamente effettuati; in relazione alle rimanenti situazioni sono stata effettuate ulteriori

specifiche campagne di verifica dello stato di conservazione dei MCA, la prima nel mese di novembre 2013 (già esaminata nell'ambito della Relazione annuale del 2013), la seconda nel mese di agosto 2014, i cui esiti sono riportati in **ALLEGATO 32**.

11 ACQUE SOTTERRANEE, SUOLO E SOTTOSUOLO

Lo stabilimento Lucchini ricade all'interno del perimetro del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Piombino, così come perimetrato con il D.M. Ambiente del 10 gennaio 2000 e successivamente ampliato con D.M. Ambiente e Tutela del Territorio del 7 aprile 2006.

Il Piano di Caratterizzazione ai sensi del D.M. 471/1999 relativo alle aree su cui insiste lo stabilimento siderurgico è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 della Legge n. 241/1990 del 24.03.2005.

Tra il 02.09.2005 ed il 18.07.2008 sono state realizzate tutte le attività di indagine dei suoli e delle acque di falda previste dal Piano di Caratterizzazione sia nelle aree di proprietà sia nelle aree demaniali in concessione, fatta salva un'area di circa 350.000 m² sulla quale insistono cumuli di residui dell'attività siderurgica che sono stati sottoposti a sequestro con atti disposti dalla Procura della Repubblica di Livorno nel periodo marzo ÷ aprile 2007, e successivamente dissequestrate da parte del Tribunale di Livorno in data 16/07/2012.

A valle dell'avvenuto dissequestro di tali aree, nei mesi di aprile e maggio 2013 sono state effettuate le attività di indagine relative ai sondaggi la cui posizione ricade in aree non occupate da cumuli o che si sono potuti realizzare posizionando la trivella perforatrice direttamente sui cumuli in corrispondenza dei quali ricade il punto della maglia da caratterizzare; i risultati delle indagini in tali aree sono stati trasmessi alla Direzione Generale Tutela del Territorio e delle Risorse idriche del MATTM e ad ARPAT con la nota prot. ECO/171/13 del 23.08.2013. Le campagne stagionali di monitoraggio delle acque di falda sui piezometri installati in tali aree sono state effettuate nei mesi di giugno, settembre, dicembre 2013 ed aprile 2014.

12 CONTROLLO DI IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE

In ottemperanza a quanto previsto dalla prescrizione n. 79 del PIC (pag. 284) e richiamato al paragrafo 13 del PMC (pag. 51), in data 09.08.2013 con nota prot. ECO/165/13 è stata trasmessa all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo la Relazione Tecnica NT-TH 1457(13) contenente l'elenco delle apparecchiature, delle linee, dei serbatoi e della strumentazione rilevanti dal punto di vista ambientale presenti nello stabilimento.

Si conferma che alla data odierna non sono state apportate modifiche all'elenco delle apparecchiature critiche sopra richiamato.

Gli esiti dell'attuazione del programma dei controlli, delle verifiche e delle manutenzioni aventi ad oggetto i componenti critici sopra individuati sono riportati in **ALLEGATO 33**.

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - COMUNICAZIONE PROT. ECO/181/14 DEL 30.04.2014

**ALLEGATO 2 - *COMUNICAZIONE PROT. ECO/237/14 DEL
16.06.2014***

**ALLEGATO 3 - COMUNICAZIONE PROT. ECO/272/14 DEL
07.08.2014**

**ALLEGATO 4 - *REGISTRO MATERIE PRIME, PRODOTTI,
SOTTOPRODOTTI (ANNO 2014)***

ALLEGATO 5 - *REGISTRO MRP (ANNO 2014)*

ALLEGATO 6 - REPORT ANALISI LOPPA UMIDA (ANNO 2014)

***ALLEGATO 7 - REGISTRO INTERMEDI DI PROCESSO – RED IRON
(ANNO 2014)***

ALLEGATO 8 - *REGISTRO GAS (ANNO 2014)*

**ALLEGATO 9 - RAPPORTI DI PROVA ANALISI DI COMPOSIZIONE GAS
COK**

**ALLEGATO 10 - RAPPORTI DI PROVA ANALISI DI COMPOSIZIONE
GAS AFO**

**ALLEGATO 11 - SCHEDA PRODOTTO E SCHEDA DATI SICUREZZA E
AMBIENTE – GASOLIO PER AUTOTRAZIONE**

**ALLEGATO 12 - CERTIFICATI DI CARATTERIZZAZIONE DEL GAS
METANO (DA SNAM)**

ALLEGATO 13 - REGISTRO RISORSE IDRICHE (ANNO 2014)

ALLEGATO 14 - REGISTRO ENERGIE (ANNO 2014)

**ALLEGATO 15 - REPORT CONSUMI GAS METANO IN TERMINI DI
APPORTO DI ENERGIA TERMICA (ANNO 2014)**

ALLEGATO 16 - REGISTRO EMISSIONI IN ATMOSFERA (ANNO 2014)

**ALLEGATO 17 - RAPPORTI DI PROVA ANALISI EMISSIONI IN
ATMOSFERA**

**ALLEGATO 18 - DATI ESTRATTI DAI SISTEMI DI MONITORAGGIO IN
CONTINUO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA (SME)
– ANNO 2014**

ALLEGATO 19 - RAPPORTI DI PROVA VERIFICHE SME

ALLEGATO 20 - REPORT MONITORAGGIO TORCE D'EMERGENZA

ALLEGATO 21 - REPORT TORCE ACC (CAMINI 04.04, 04.05 E 04.06)

**ALLEGATO 22 - REPORT MONITORAGGIO EMISSIONI VISIBILI
COKERIA – METODO EPA 303 (ANNO 2014)**

ALLEGATO 23 - REGISTRO SCARICHI IDRICI (ANNO 2014)

ALLEGATO 24 - RAPPORTI DI PROVA ANALISI SCARICHI IDRICI

**ALLEGATO 25 - REPORT DEL CALCOLO DEL FLUSSO DI MASSA DEGLI
INQUINANTI EMESSI DAGLI SCARICHI IDRICI (ANNO
2014)**

**ALLEGATO 26 - PROSPETTO DEL BILANCIO DI MASSA IN INGRESSO-
USCITA DEL BORO (ANNO 2014).**

**ALLEGATO 27 - REPORT MONITORAGGIO IN CONTINUO DI PH E
TEMPERATURA SUGLI SCARICHI IDRICI**

**ALLEGATO 28 - RAPPORTI DI PROVA CARATTERIZZAZIONE RIFIUTI
PRODOTTI**

ALLEGATO 29 - TABELLA DI SINTESI RIFIUTI PRODOTTI - ANNO 2014

ALLEGATO 30 - MUD ANNO 2014

ALLEGATO 31 - TABELLE MONITORAGGIO DEPOSITI TEMPORANEI

**ALLEGATO 32 – VERIFICA DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DELLE
STRUTTURE CONTENENTI AMIANTO – CAMPAGNA DI
AGOSTO 2014**

**ALLEGATO 33 - CONTROLLI, VERIFICHE E MANUTENZIONI SULLE
APPARECCHIATURE CRITICHE**